Pornofilm a Torino: fermato il padre di Elena (pag. 5) **edizione borse**

Anno 103 Numero 84 giovedì 15 venerdì 16 aprile 1971

STAMPA SERA

IL PROCESSO AI GIOVANI BENE (pag. 2)

"Liliana non aveva motivo per istigare il marito„

LA LOLLO DIVORZIA (pag. 3)

Gina e Milko buoni amici al tribunale di Latina

JUVENTUS NELLE "FIERE„ (pag. 8)

Piloni protagonista nella trincea di Colonia

Tragedia in due tempi a TORINO ed ASTI

SOPPRIME LA MOGLIE A MARTELLATE

VA A QUARTO D'ASTI UCCIDE IL SUO INQUILINO POI SI TOGLIE LA VITA

Duplice tragedia stamane a Torino e ad Asti; un pensionato delle Ferrovie, Sante Boero, 58 anni, ha ucciso a martellate la moglie nel suo alloggio in corso Regina Margherita 160; poi è salito in auto, ha raggiunto Quarto d'Asti, dove possiede una casa, e con un fucile da caccia ha soppresso l'inquilino, il quarantatreenne Giovanni Marmo, operaio Fiat, sposato e padre di tre figli.

L'omicida si è quindi barricato in casa armato della doppietta: quando stava per essere catturato dagli agenti e dai carabinieri che avevano circondato lo stabile, si è tolta la vita sparandosi un colpo al viso.

A Quarto d'Asti poco prima che l'assassino si uccidesse: un carabiniere sta per intervenire

Nessuno sapeva ancora, mentre era in corso l'assedio alla casa di Quarto, che il Boero aveva ucciso qualche ora prima la moglie a Torino. Il pensionato, affetto da arteriosclerosi, era geloso della moglie e credeva, evidentemente, che la donna se la intendesse con Giovanni Marmo.

Per questo, dopo aver soppresso la moglie (60 anni, commessa in una drogheria di Torino), si è recato con la sua «1100» ad Asti.

Nella frazione di Quarto, il Boero possedeva, come si è detto, una casa, una parte della quale aveva data in affitto a Giovanni Marmo, giunto dieci anni fa dal Meridione con la famiglia.

La tragedia è scoppiata alle 10,30. Si sono uditi due colpi di fucile da caccia e subito dopo delle grida. Qualcuno è accorso sul posto ed ha trovato il Marmo in una pozza di sangue sul pianerottolo di casa. Contemporaneamente è stato visto il Boero fuggire verso la propria abitazione, nella quale si è poi barricato.

Veniva dato l'allarme e sul posto intervenivano da Asti polizia e carabinieri ed una autoambulanza. La casa dell'omicida veniva circondata.

Un agente si è avvicinato, ma ha dovuto indietreggiare perchè il Boero ha incominciato a sparare. Gli agenti lanciavano bombe lacrimogene per stanare l'omicida, mentre la gente gridava al folle: «Dante, arrenditi, butta via il fucile, nessuno ti farà del male». Ma le esortazioni dei compaesani sono risultate vane.

Alle 12 gli agenti hanno notato il Boero dietro una finestra, per pochi attimi, poi non lo hanno più rivisto. Mezz'ora dopo, si è udita un'altra detonazione: il Boero si era ucciso con un colpo della doppietta, ma nessuno ancora lo sapeva.

Due agenti, armati di mitra, hanno sfondato l'uscio: l'uomo non dava più segni di vita. Nelle tasche gli è stato trovato un biglietto: «Ho ucciso mia moglie». La polizia di Asti ha subito avvertito quella di Torino per accertare che cosa sia avvenuto nell'alloggio di corso Regina Margherita.

Sul posto si è subito recato, appena ricevuta la segnalazione, il capo della Mobile, dott. Montesano. L'alloggio, al terzo piano di una casa popolare, è composto di cucina e camera da letto. Sfondata la porta, sul letto è stato trovato il cadavere della donna.

Il corpo era coperto da un drappo rosso: la faccia orrendamente sfigurata. Accanto al cadavere c'era il martello, che era servito all'uxoricida per compiere l'orrendo delitto.

Il medico legale ha stabilito che la morte deve essere fatta risalire alle prime ore del mattino. Oggi sarà eseguita l'autopsia del cadavere.

Servizio di
MARIO BARIONA
ALVARO GILI
VITTORIO MARCHISIO
ALESSANDRO RIGALDO

"Sì, lo avevamo rapito noi„

RINALDI confessa la verità su Gadolla

dal corrispondente

GENOVA, giovedì sera.

Il nome dello «svizzero», cioè del personaggio che sin dall'inizio ha retto le fila del rapimento di Sergio Gadolla, non è più un mistero: la squadra mobile lo conosce da ieri notte. E' Diego Vandelli, 40 anni, nativo della provincia di Ferrara. E' rappresentante, a Savona di una casa editrice.

L'indagine, che ha portato all'identificazione del capo dei «tupamaros» genovesi, ha avuto una svolta decisiva in queste ultime ore. Ieri notte, una dozzina di agenti della Mobile, agli ordini del vice dirigente Arrigo Molinari e di un funzionario, Alberto Nicoliello, hanno fatto irruzione nell'appartamento savonese, nel così detto «quartiere dei musicisti», nel quale, però, non è stato trovato nessuno.

La perquisizione, tuttavia, ha consentito di mettere le mani su una prova inequivocabile: molte delle banconote prelevate in banca da Rosa Gadolla per il riscatto del figlio.

Ma c'è un'altra clamorosa novità: Renato Rinaldi, il ferrarese di 34 anni arrestato a Rapallo dopo la fuga da Torino, ha confessato al giudice istruttore, Paolo Francesco Castellano, d'aver partecipato al rapimento del Gadolla e ha accusato di correità Mario Rossi (il rapinatore che ha ucciso un fattorino dell'Istituto Case popolari di Genova), Aldo De Scisciolo, Giuseppe Piccardo e Cesare Maino. Questi ultimi tre sono latitanti da una ventina di giorni: si presume che siano fuggiti all'estero assieme allo «svizzero». Si è avuta conferma, attraverso un'indiscrezione, che i «tupamaros» genovesi progettavano una serie di rapimenti, tra cui quello dell'industriale Armando Piaggio.

Al momento non si hanno più precisi particolari di questa vicenda che, per quasi 6 mesi, ha impegnato, senza sosta, la squadra mobile. «Il caso Gadolla è ormai alle nostre spalle», si è limitato a dire, stamane, il vicedirigente Arrigo Molinari.

Il funzionario, a quanto è dato sapere, ha individuato lo «svizzero» prima ancora che la confessione di Renato Rinaldi consentisse di comporre, con l'ultimo tassello, il mosaico del caso Gadolla.

Ora i conti tornano, anche se mancano all'appello altre persone che hanno avuto a che fare, sia pure indirettamente, col rapimento dello studente genovese. Oltre ai tre di cui si è detto, altri hanno preso il largo da Genova, ma la loro cattura dovrebbe essere questione di giorni, se non di ore.

Resta da chiarire il risvolto politico della vicenda, messo in evidenza dagli apparecchi radio trasmittenti e dagli opuscoli di guerriglia urbana trovati in casa di Mario Rossi, il rapinatore assassino. «*Stiamo lavorando a restringere il cerchio dei sospetti* — ha detto il dott. Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della Questura di Genova — *e i sospetti sono questi: esiste un nucleo di estremisti politici che è responsabile di "Radio Gap", la misteriosa trasmittente che lanciava appelli sovrapponendosi alla televisione, di alcuni attentati e del sequestro di Sergio Gadolla. Secondo informazioni, questo nucleo era forse in contatto con le "brigate rosse" di Milano*».

Filiberto Dani

Il Rinaldi consuma un pasto in questura in una pausa degl'interrogatori

Comunicate stamane dal ministero

Maturità: ecco le materie per gli scritti e gli orali

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

(a. r.) Il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato, nella tarda mattinata, le materie sulle quali verteranno le prove scritte e orali degli esami di maturità. Per tutti i «maturandi» la prima prova scritta è, come noto, l'italiano. Diamo l'elenco delle materie per la seconda prova scritta dei diversi tipi di maturità e le quattro materie tra le quali gli esaminandi e gli esaminatori dovranno scegliere l'argomento del colloquio.

MATURITA' CLASSICA — Scritto: versione dal latino; orale: greco, filosofia, fisica, italiano.

MATURITA' SCIENTIFICA — Scritto: matematica; orale: lingua straniera, storia, scienze, italiano.

MATURITA' MAGISTRALE — Scritto: matematica; orale: pedagogia, scienze, latino, italiano.

MATURITA' ARTISTICA — Scritto: saggio di figura dal vero; orale: storia, storia dell'arte, anatomia, italiano; orale per la seconda sezione dell'Artistico: storia dell'arte, matematica, anatomia, italiano.

MATURITA' TECNICA

- Istituti tecnici agrari — Scritto: estimo; orale: italiano, industrie agrarie, zootecnia, agronomia.
- Specializzazione in viticultura — Scritto: viticoltura; orale: italiano, meccanica enologica, estimo rurale, enologia.
- Istituti commerciali (indirizzo amministrativo) — Scritto: tecnica commerciale; orale: italiano, ragioneria, lingua straniera, diritto.
- Istituti per geometri — Scritto: costruzione e disegno di costruzioni; orale: italiano, topografia, estimo, costruzioni.

Le materie orali per gli esami nella Valle d'Aosta sono le seguenti:

Maturità classica: italiano, greco, francese, matematica.

Maturità scientifica: italiano, francese, storia, scienze.

Maturità magistrale: pedagogia e filosofia, italiano, francese, latino.

Maturità tecnica (commerciale a indirizzo amministrativo): italiano, francese, ragioneria, diritto.

Maturità tecnica (per geometri): italiano, francese, topografia, estimo.

borse

Notevole incertezza

Quotazioni a pagina 11

in sintesi

Turisti Usa in Cina

NEW YORK — Il presidente di una grande società di viaggi, Stephen James, ha ottenuto risposta favorevole a una lettera inviata tempo fa al primo ministro cinese Ciu En-Lai, per scambi di visitatori e turisti fra Cina e Stati Uniti.

Arabi: disaccordo totale

IL CAIRO — Il disaccordo fra i rappresentanti di nove capi di Stato arabi, riuniti al Cairo per discutere la situazione giordana, ha ritardato ancora una volta il comunicato finale, su cui non si è riusciti a concordare un testo comune.

Bottiglie contro il premier

BELFAST — Una folla di circa 700 cattolici ha scagliato bottiglie e pietre contro il primo ministro dell'Ulster Brian Faulkner mentre visitava ieri sera tardi le zone della città dove sono avvenuti disordini. Il premier non è stato colpito e si è allontanato rapidamente a bordo della sua macchina.

La disastrosa situazione carceraria

I detenuti in Italia sono circa 33 mila

Gli edifici sono vecchi, anti igienici, inadatti - Case di pena e istituti di detenzione preventiva sono spesso confusi, mentre il personale di sorveglianza è inadeguato

La sommossa delle Nuove ha ridotto Torino in una situazione paradossale: la città è ora completamente priva di carcere. Per due giorni i rivoltosi sono stati padroni del vecchio edificio e lo hanno devastato, distruggendo tutte le attrezzature interne. Non si è ancora fatto un bilancio definitivo dei danni, ma da un primo approssimativo inventario pare che debbano addirittura superare quelli provocati dalla sommossa di due anni fa che costò, in spese di riparazione e restauro, oltre mezzo miliardo.

Torino, che con i Comuni della cintura raggiunge il milione e mezzo di abitanti, è dunque rimasta senza carcere, mentre ogni giorno conferma e rafforza il suo primato in Italia, assieme a Milano, per la criminalità e la delinquenza. Scippi, furti, aggressioni, rapine, omicidi si susseguono ad un ritmo incredibile, pauroso. Le città — non solo Torino, ma tutte le metropoli — sono investite in pieno da questa nuova ondata di criminalità, che dovrebbe avere come riscontro una efficiente azione repressiva e preventiva.

Ma la situazione che si è venuta a creare è per così dire «un circolo vizioso», nel quale la grave mancanza di carceri rappresenta un momento importante. In tutte le città italiane le prigioni sono vecchie, inadeguate alle esigenze moderne, non rispondono neppure ai più elementari requisiti di igiene. In gran parte le carceri sono state ricavate da castelli, fortezze, monasteri, restaurate alla meglio e subito stipate da un numero eccessivo di detenuti.

Frattanto la delinquenza aumenta e di conseguenza la polizia deve aumentare i suoi interventi per reprimerla. Ma le forze dell'ordine non sempre possono agire come sarebbero in grado di fare. Quando si trovano di fronte a reati di non eccessiva gravità, che comunque comporterebbero l'arresto, spesso sono costrette a limitarsi ad una denuncia «a piede libero».

E' una situazione di fatto, che non viene ammessa ufficialmente, ma che è ormai innegabile: le forze dell'ordine «devono» arrestare il «meno possibile» semplicemente perché non si saprebbe dove mettere tutte le persone che ogni giorno, seguendo alla lettera la legge, dovrebbero essere arrestate. E così la malavita viene ancora incoraggiata, anziché stroncata e combattuta. Il ladro d'auto, il prosseneta, lo scassinatore resta in libertà — anche se denunciato alla magistratura — e continua tranquillamente, quasi indisturbato, la sua attività.

«Torino è rimasta senza carcere — ha detto ieri il capo della Squadra Mobile dott. Montesano — *ma noi il nostro lavoro dobbiamo continuare a farlo».* Dal giorno della sommossa polizia e carabinieri hanno però dovuto rallentare «il loro lavoro»: se facessero il normale pattugliamento notturno dovrebbero arrestare ladri, scippatori, malviventi d'ogni genere, come fanno ogni sera.

Ieri la polizia ha arrestato cinque ladri; ha dovuto tenerli tutta la notte nelle camere di sicurezza della questura e stamane portarli dal magistrato. Oggi stesso i cinque ladri potrebbero tornare a casa con una denuncia a piede libero.

La sommossa alle «Nuove» — va ripetuto — non è stata che un episodio, una manifestazione in forma violenta di una situazione comune in tutto il Paese. I rivoltosi di Torino, durante la sommossa, gridavano i loro slogans, tra i quali, più insistentemente, «Riforma carceraria», oppure «Basta con la detenzione preventiva: processi brevi». Ogni anno questa «contestazione» dei carcerati si trasforma in rabbia e culmina in manifestazioni violente: ribellioni, sommosse.

Reclusi trasferiti da Torino in Sardegna dopo la sommossa

In Italia le prigioni sono circa 300 con 33 mila detenuti. E' stato detto più volte che ogni direttore non dovrebbe avere più di 50 carcerati sotto di sé: soltanto così potrebbe controllarli e seguirli. La situazione è invece ben diversa e complicata anche dal fatto che carcere giudiziario, dove sono persone in attesa di giudizio, e case di pena sono quasi sempre nello stesso edificio.

L'anno scorso il direttore degli istituti penali di Parma disse in un'intervista che le carceri italiane sono vere scuole di delinquenza, sia per la promiscuità e sia per le inumane condizioni di vita che i detenuti sono spesso costretti a sopportare. Da più parti, non solo dai carcerati, si è spesso chiesta la riforma dell'ordinamento carcerario italiano, ma a queste richieste si è sempre obiettato che una riforma radicale avrebbe costi eccessivi e che il Paese ha necessità ben più urgenti. Ma è sempre un modo per alterare la realtà: si può dire infatti che le carceri italiane, pur essendo tra le peggiori in Europa, sono costosissime.

Prendiamo l'esempio di Torino. Le «Nuove» sono un vecchio edificio costruito più di cento anni fa. Per erigere un carcere nuovo occorrerebbero circa 3 miliardi. Il Comune vorrebbe che l'impianto fosse realizzato in un terreno alle Vallette, per il quale è già in trattative. Purtroppo la decisione ultima dipende dal ministero di Grazia e Giustizia che, in accordo con quello dei Lavori Pubblici, pare preferisca restaurare ancora una volta il vecchio edificio. Così questi lavori, uniti a quelli fatti dopo la sommossa di due anni fa, faranno spendere allo Stato più di un miliardo di lire.

Ancora più clamoroso è l'esempio del nuovo carcere di Cuneo. Iniziato nel 1955 ancora oggi non può ospitare neppure un detenuto. I lavori furono sospesi sei anni dopo l'inizio, per mancanza di fondi, quando già un padiglione era quasi completamente costruito. Lasciato abbandonato fu facile preda dei ladri che rubarono tutto: persino la «statua della redenzione» in bronzo che ornava l'atrio. Ora i lavori proseguono, ma a rilento, e non si sa quando finalmente l'opera sarà ultimata.

Gianni Gambarotta

La piccola Aldina è stata uccisa?

Sospetti su un vagabondo un contadino e un giovane

dal corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Su un vecchio vagabondo, un contadino e un giovane, secondo i carabinieri, si indirizzano i sospetti per la morte di Aldina Rota, la bambina di non ancora quattro anni ritrovata cadavere nella serata di martedì nella poca acqua d'un fossato, dopo tre giorni dalla sua scomparsa. Alla Roncola San Bernardo, il paesino nel quale è avvenuto il misterioso episodio, tutti sono convinti che la piccina sia stata uccisa, e ciò anche se il cadavere non presenta alcuna lesione. Il decesso, come ha accertato l'esame necroscopico effettuato ieri (a conferma di quello eseguito subito dopo il ritrovamento da un medico del posto) è da attribuirsi ad asfissia da annegamento. Ciò che non convince, però, è il luogo in cui la bambina ha trovato la morte, e cioè ad una notevole distanza dalla casa della nonna, dalla quale sabato scorso era uscita per raccogliere fiori in un campo antistante.

La piccola Aldina, abitante a Pontirolo, era giunta con i genitori e la sorellina Virginia, di due anni e mezzo, verso le 17,30 di sabato per trascorrere presso la nonna e gli zii le vacanze di Pasqua. Verso le 18,15 le due bambine uscivano di casa appunto per raccogliere fiori nella campagna che si stende tutt'attorno a casa per vasto spazio. Virginia rientrava poco dopo e diceva che Aldina era rimasta nei prati. La mamma, subito uscita, non la vedeva. Si iniziavano così le ricerche, sempre più febbrili, alle quali prendevano ben presto parte i carabinieri con l'ausilio dei cani-poliziotto.

Il corpicino privo di vita della piccola scomparsa veniva ritrovato da due ragazzi martedì in una zona distante dalla casa dei Rota oltre un chilometro e mezzo, lontana dai sentieri e raggiungibile a fatica. Non ci si spiega come mai Aldina Rota avrebbe potuto recarsi fin lassù. Forse si era smarrita, ma questa ipotesi non convince.

In paese è opinione comune che qualcuno avrebbe rapito la piccina e poi, forse perché preso dal panico, se ne sarebbe liberato facendola annegare nella poca acqua del fossato. Il rapitore, sempre stando alle supposizioni, sarebbe stato un bruto, un anormale, e i sospetti della gente si sono appuntati su un vagabondo, un contadino e un giovane. Il primo è stato visto spesso aggirarsi nella zona e sarebbe stato sorpreso in passato mentre molestava una bambina. I carabinieri non lo hanno ancora potuto rintracciare, mentre non hanno neppure identificato un giovane che diverse persone indicano come possibile responsabile dell'eventuale orrendo delitto. Questo giovane è stato visto in paese la vigilia di Pasqua, poi è scomparso e nessuno sembra conoscerlo.

Infine, per quanto riguarda il contadino, pure incluso tra i sospettati, vi è stato lungamente interrogato ieri dai carabinieri. Sembra, a parte tutto, che nel tardo pomeriggio di sabato si trovasse con amici. Gli inquirenti hanno naturalmente interrogato molte persone, nella ricerca di ogni possibile testimonianza.

«Aldina è stata uccisa», dicono concordi i genitori, i parenti, gli abitanti della zona. E si ricorda una coincidenza: nei giorni precedenti la Pasqua di quattro anni or sono, due bambine erano state uccise da un bruto in un altro paesino del Bergamasco, Ghisalba. Il responsabile, un ragazzotto della zona, era stato identificato e arrestato.

u. g.

Il processo a Roma per l'uccisione con rapina di Luigi Miliani

La De Lellis non aveva motivo di spingere il marito al delitto

Questa è la tesi dell'avvocato difensore, il quale sfrutta le incertezze dell'accusa sulla ragazza-bene - Ma ci sono le dichiarazioni dell'amica americana - Sabato notte la sentenza

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Liliana Guido è il personaggio più sconcertante del processo per l'uccisione di Luigi Miliani: se colpevole, ovvero se ha ideato ed organizzato il delitto è un mostro; se innocente è soltanto terribilmente sfortunata. Oggi, in un certo senso, viene decisa la sua sorte: se gli argomenti dell'avv. Nicola Madia saranno convincenti per lei è la libertà; altrimenti, la condanna.

L'accusa nei suoi confronti è rigida soltanto in apparenza: ha suggerito all'allora fidanzato (diventato, qualche mese dopo, il marito) Lucio De Lellis di compiere una rapina in casa degli zii, Concetta Biagini e Luigi Miliani; quindi è responsabile di concorso in omicidio, anche se con l'attenuante prevista per chi partecipa ad un delitto diverso da quello voluto.

Nella sostanza, le tesi degli accusatori lasciano intravvedere un cumulo di perplessità. La zia Concetta non ha avuto la forza di dire che, secondo lei, Liliana è colpevole. L'avvocato della Biagini, che si è costituita parte civile, ha preferito non concludere nei confronti di Liliana. Il giudice istruttore, che pur l'ha rinviata a giudizio della Corte d'assise, ha prospettato dubbi. Il pubblico ministero, in udienza, ha chiesto la sua condanna a 14 anni di reclusione, ma ha aggiunto, anche in modo molto esplicito, che se i giudici non fossero molto convinti potrebbero assolverla senza scrupoli, perché è difficile pensare che Liliana abbia voluto la morte dello zio. L'avv. Nicola Madia su queste incertezze degli accusatori, ha impostato, ovviamente, la sua arringa per concludere che Liliana Guido non soltanto è innocente, ma, comunque, non può essere condannata.

Lucio De Lellis e Liliana Guido: sposini affettuosi in Corte d'Assise

Liliana Guido può avere organizzato la rapina? Evidentemente no — è la tesi dell'avv. Madia — perché è una ragazza di buona famiglia, non si è mai avvicinata al mondo della droga né a quello del gioco, ha mostrato di essere sempre sostanzialmente sana. Inoltre non aveva alcun motivo per organizzare un delitto così brutale e così inutile. Infatti non aveva bisogno di quattrini e, soprattutto, sapeva che gli zii non avevano disponibilità di denaro. Per quale ragione, si chiede l'avv. Madia, avrebbe dovuto mandare Lucio De Lellis nell'appartamento di via Giovanni Da Procida?

Secondo il difensore esiste un argomento decisivo per ritenere Liliana estranea al delitto: se fosse stata lei ad organizzarlo non era necessario pensare ad una rapina. Sarebbe stato molto più semplice attirare gli zii con un pretesto qualsiasi fuori di casa per lasciare la via libera ai ladri.

La sentenza è ormai prossima. Ancora le arringhe di due avvocati oltre a quello della Guido: poi i giudici andranno in camera di consiglio. Sabato notte, al più tardi, la sorte di Lucio De Lellis, di Maurice Plouquin, di Liliana Guido e di Dana Benjamin sarà decisa.

g. g.

Condannato a 8 mesi guidatore che uccise scolaro in bicicletta

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Il Tribunale di Alessandria ha inflitto stamane otto mesi di reclusione e altrettanti di sospensione della patente, con i benefici di legge (il P.M. aveva chiesto dieci mesi di reclusione e un anno di sospensione della patente) all'elettricista Renato Bocchio, di 36 anni, da Alessandria, accusato di omicidio colposo.

Il 25 marzo 1969, l'imputato, in automobile, aveva investito ed ucciso lo scolaro Maurizio Bergaglia, di dieci anni, residente in frazione San Michele di Alessandria, che andava a scuola in bicicletta. Il Bocchino ha detto che il ragazzo si era spostato improvvisamente verso il centro della strada per evitare una buca.

L'accusa gli ha invece contestato di non aver usato il clacson mentre sorpassava la bicicletta, di non aver regolato la velocità dell'auto alle dissestate condizioni della strada e di non aver tenuto, durante il sorpasso, una distanza di sicurezza.

Accolte le dimissioni del sindaco di Cigliano

Cigliano, giovedì sera.

(n. c.) Il Consiglio comunale di Livorno Ferraris nella riunione di ieri sera ha accolto con 18 voti favorevoli, uno contrario e una scheda bianca, le dimissioni del sindaco col. Enrico Possis di 80 anni, da quindici anni capo dell'amministrazione.

Il col. Possis nella sua lettera di dimissioni afferma di lasciare la carica perché provato per i gravi dissidi e disordini sorti dopo la revisione dell'imposta di famiglia e per le posizioni assunte dai sindacati.

Al tribunale di Alessandria

"Sposo la minorenne" (e il processo è sospeso)

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il processo a carico dell'imbianchino Mario Lentini di 25 anni, imputato di violenza carnale e atti immorali in luogo pubblico ai danni di una ragazza, oggi sedicenne, Enza R., è stato rinviato: il giovane ha fatto sapere di essere disposto a sposare la minorenne.

Secondo le accuse contestate al Lentini, questi avrebbe abusato più di una volta della ragazzina, che, all'epoca aveva appena tredici anni, in un sottoscala. Enza R., secondo le sue affermazioni, aveva conosciuto nell'ottobre-novembre del '68 il Lentini, e era uscita qualche volta con lui. Dopo alcuni incontri, l'imbianchino, una sera, mentre la riaccompagnava a casa, l'aveva fatta entrare in un portoncino e in un sottoscala aveva abusato di lei. Nello stesso modo si era comportato qualche giorno dopo. La relazione si era poi interrotta, probabilmente per un rifiuto del giovane a contrarre matrimonio. In seguito a ciò era stata sporta denuncia alla polizia.

Il Lentini ha confermato la prima parte del racconto della ragazza, cioè l'incontro, l'amicizia e lo scambio di effusioni, molto spinte, nel sottoscala, ha detto, però, che fu la ragazzina a offrirsi.

Stamane il Lentini ha annunciato la sua decisione di sposare la sedicenne.

e. c.

Ispezione ministeriale per la Nyco di Verbania

Vercelli, giovedì sera.

(e. c.) Dopo 34 giorni di occupazione, un fatto nuovo nella vicenda dello stabilimento cartotecnico Nyco di Verbania: è giunto da Roma un ispettore ministeriale. La visita sarebbe da mettere in diretta relazione con le iniziative in atto per far assorbire l'azienda da un gruppo a partecipazione statale.

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi a rivoltellate nel loro ufficio; è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Dick Tracy a fondo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

37 — (continua)

Verso altre avventure matrimoniali?

GINA ELOGIA MILKO PRIMA DEL DIVORZIO

« E' un perfetto gentiluomo, gli debbo molto, ma non posso andare d'accordo con lui » - La sentenza dovrebbe essere emessa presto a Latina

La Lollobrigida festeggiata ieri al Tribunale di Latina dove si discute la causa di divorzio

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Incompressione: questo il motivo per cui Gina Lollobrigida quasi cinque anni or sono ha chiesto ed ottenuto la separazione dal marito; questa la ragione per cui ieri si è rivolta al tribunale di Latina perché le sia concesso il divorzio.

Che l'iniziativa preluda ad altre avventure matrimoniali non è stato accertato; è sicuro soltanto che Gina vuole tornare ad essere « nubile » per lo stato civile italiano. E' un problema che riguarda soltanto lei, perché il marito apolide (cioè senza cittadinanza, avendo rinunciato da tempo a quella jugoslava) ha già risolto la propria situazione ottenendo il divorzio in Austria e poi sposando in Scozia la sua *partner* Ute Von Aichbichler. E' tornato ieri in Italia soltanto per soddisfare un desiderio di quella che per la legge è ancora sua moglie. In questo modo infatti la pratica per il divorzio si dovrebbe concludere rapidamente.

Tre sono i motivi sui quali si basa la richiesta di Gina Lollobrigida: il primo e il secondo sono quasi identici, perché fanno riferimento alla situazione attuale di Milko Skofic che, in quanto apolide, è riuscito ad ottenere all'estero il divorzio ed ha avuto quindi la possibilità di unirsi in matrimonio; il terzo è la separazione di fatto tra moglie e marito da oltre cinque anni. Fu nel 1961 che Gina e Milko senza nessun clamore divisero le loro esistenze con un accordo privato e segreto.

Si impegnarono a considerarsi liberi, ma Milko assunse l'obbligo di andare a vivere nella villa sulla Via Appia Antica ogni qual volta fosse tornato a Roma. E' stato poi nell'ottobre 1966 che i due decisero di dare un crisma di legalità a quella loro separazione di fatto.

Il tribunale di Latina prima di concedere il divorzio o ritiene valido il primo motivo (il divorzio ottenuto da Milko in Austria) o deve accettare l'esistenza del terzo motivo. Altrimenti, l'attrice deve attendere che maturi nel mese di ottobre prossimo il quinquennio di separazione legale.

Rimane ancora aperto un altro problema: quello dell'annullamento matrimoniale presso il tribunale ecclesiastico. Davanti al magistrato del vicariato esiste un'istanza presentata da Gina Lollobrigida nel settembre 1967 per chiedere ed ottenere che sia dichiarato nullo il matrimonio celebrato in chiesa al Terminillo la mattina del 13 gennaio 1949 e che sembrava destinato a prolungarsi tutta la vita.

Sennonché dopo dieci anni cominciarono le prime baruffe familiari. I primi contrasti che si conclusero nel 1961 con la separazione di fatto. Per quale motivo? Per incompatibilità di carattere: ha spiegato l'attrice ieri al magistrato di Latina. Ma questo non le ha impedito di ripetere ad ogni occasione che del marito ha sempre un ricordo molto caro.

« *E' un perfetto gentiluomo* — ha detto — *un eccellente organizzatore, un animo delicato. Gli debbo molto per la mia carriera. Ma per il solo fatto che sia un uomo buono, intelligente, delicato non significa che possa andare d'accordo con lui* ». Sinora il tribunale del vicariato non ha dato una risposta all'istanza di scioglimento del vincolo matrimoniale.

Guido Guidi

Morto l'ambasciatore ferito dagli « ustascia »

STOCCOLMA, giovedì sera.

E' morto ieri sera l'ambasciatore jugoslavo Vladimir Rolovic, ferito la settimana scorsa da due terroristi croati. Dal momento del ferimento non aveva più ripreso conoscenza.

La morte dell'ambasciatore potrebbe portare al punto di rottura le relazioni fra Svezia e Jugoslavia. Belgrado sostiene che l'attentato è stato facilitato dalle insufficienti misure di sicurezza del governo svedese per la protezione dei diplomatici jugoslavi.

In molti centri industriali della Svezia centrale lavorano immigrati dalla Jugoslavia. Molti di loro hanno ricevuto minacce

(Associated Press)

LA STAGIONE PIÙ LUNGA

Picnic sulla neve. I turisti affollano ancora le montagne di Sestriere-Borgata dove la stagione sciistica finirà a maggio

L'ALTA VALLE DEL MAIRA | Dove andremo in gita

Una località ideale per gli appassionati dello sci-alpino primaverile - Le bellezze naturali e i piaceri della tavola in una caratteristica trattoria sui monti dopo tre ore di marcia

Vallone del Preit (Valle Maira)
Colle di Ancoccia.

L'Alta Valle del Maira offre agli appassionati dello sci-alpinismo una estrema varietà di itinerari primaverili. Le numerose convalli che confluiscono al solco principale riservano piacevoli sorprese a chi ne risale il corso spesso profondo e tortuoso. Alla testata, queste vallette si aprono formando vastissimi altipiani che la neve trasforma in meravigliosi campi sciistici.

La zona posta alla convergenza del vallone del Preit, con le valli del Grana e Stura, dove si aprono i colli del Mulo, di Valcavera, della Gardetta e tanti altri passi poco conosciuti, è una tra le più belle e interessanti località sciistiche del Cuneese.

La gita primaverile che suggeriamo questa settimana è quella che dal villaggio del Preit, situato nel vallone omonimo, raggiunge il Colle d'Ancoccia. L'itinerario si svolge su terreno sicuro, e la neve, ad esclusione dei tratti di fondo valle, si mantiene in buone condizioni sino alla tarda primavera.

Risalita la valle del Maira, giunti a Ponte Marmora si lascia la valle principale e si percorre la stretta carrozzabile del vallone di Marmora. Dopo pochi chilometri, il vallone si biforca formando due rami distinti. Lasciata la strada di sinistra, si continua sulla destra sino al termine, dove sorge il solitario e pittoresco villaggio del Preit che costituisce l'ultima località abitata del vallone omonimo. Di solito si calzano gli sci già nei pressi del villaggio ma potrebbe succedere che l'ampia mulattiera nel primo tratto sia sgombra di neve.

Seguiamo la naturale prosecuzione della strada che si snoda nel vallone risalendolo lungo la sua sponda sinistra orografica. Superati alcuni costoloni poco marcati si giunge nei pressi di alcuni casolari (grange Selvest) dove un ponticello attraversa il torrente. Lasciamo allora la traccia principale che prosegue nello stesso versante e passiamo su quello opposto procedendo in leggera salita attraverso un rado lariceto. Superata la strozzatura del vallone, con una breve impennata toccheremo le baite dell'alpe Passet sparse su di un poggio che domina il vastissimo ripiano detto Servini e tutta la parte alta di questo incantevole posto caratterizzato dalla rocciosa vetta del monte Cassorso. Sulla sinistra si intravvedono le pendici della Rocca la Meia, la più alta vetta del gruppo, dalla straordinaria struttura rocciosa a « canna d'organo ».

Proseguiamo sempre verso sinistra superando un piccolo dosso dove il bosco scompare e, toccata una solitaria baita seminsepolta dalla neve, iniziamo un diagonale che ci porterà sulla cresta spartiacque. Poco prima della cresta dovremo superare un breve ma ripido canalino percorribile con gli sci nella sua parte centrale.

Raggiunta la cresta davanti a noi si apriranno a perdita d'occhio sconfinati valloni e altipiani splendidamente innevati, e sulla destra, poco lontano, l'ampio sella del Passo della Gardetta, meta sciistica tra le più rinomate. Un piccolo valloncello sulla sinistra lambisce le pendici della Meia di cui appoggiano le prime torri rocciose.

Dopo il valloncello, un ampio pendio ci condurrà verso il crinale dove si incide il Colle di Ancoccia, meta della nostra gita. Uno sguardo a questo solitario mondo innevato e poi via, a goderci la meritata discesa sino al Preit. Tempo occorrente dal Preit al Colle di Ancoccia: 3 ore circa.

E' pur vero che gli sportivi sono generalmente poco inclini ai piaceri della tavola, però una bella gita conclusa in una caratteristica trattoria costituisce una ottima occasione per apprezzare ancor più la giornata trascorsa sul monte.

Scendendo la valle del Maira, a San Damiano Macra, poco discosta dalla strada e con un ingresso che non dà nell'occhio, si trova la « trattoria Nazionale » dove si gustano gnocchi, tagliatelle al « verde » (da non confondersi con il pesto), arrosti, coniglio, pesci in carpione, salamini caldi e un ottimo vino. Ambiente rustico e cibi genuini. La spesa è compresa tra le 1800 e le 2000 lire.

Andrea Mellano

---

donne confidenziale

Sfila la moda nuova. Vediamoci chiaro

oggi festeggiamo

S. Annibale, S. Vittorini martire, S. Ottavia, S. Basilissa, SS. Amalia e Olimpia martiri, S. Gregorio martire.

OGGI giovedì 15 aprile: il Sole è sorto alle 5.37 e tramonta alle 19.41. La Luna si trova nel [illegible] giorno dopo il Plenilunio.

Firenze sogna in "mini,, mentre voi siete in short

Rilancio della mini a Firenze: ecco la proposta invernale per il '72 di Missoni

IL VOSTRO INVERNO SARÀ COSÌ

FIRENZE, giovedì sera.

Nasce dalle rovine del maxi e dallo short la donna nuova del 1972. E' nata a Firenze in questi giorni sulla passerella prestigiosa di Palazzo Pitti ad opera delle case italiane che alla moda più estrosa, qualche volta più facile, ma sempre divertente, si dedicano.

Sono stati riproposti i colori teneri, dal beige, al grigio, al lavanda che è il colore nuovo per l'inverno, ma c'è anche il rosa cipria, il verde muschio ed il verde insalata, il nero è stato rivalutato come il colore della sera. Sono stati lanciati modelli più semplici, lontani dal passato e più vicini al presente, nel senso di una moda che vuole essere del suo tempo e non solo una rievocazione del passato.

Le gonne arrivano sotto il ginocchio, [illegible] a pieghe, sbieche e danzanti. Gli abiti, morbidi, hanno spalle « importanti » o scollature a « V » o colletti in piedi; le giacche sono lunghe e dritte, mascoline sui pantaloni tagliati dritti o su quelli in maglia alla cuava o « knicker »; le camicette sono morbide, in seta leggera, hanno taglio maschile e sprone; i modelli da sera sono prevalentemente i « tailleurs » pantaloni neri in raso o seta lucida; anch'essi tagliati come i completi tradizionali da uomo.

Le scarpe sono alte in camoscio; gli stivali hanno la suola alta di « para ». Le calze, in tinta con gli abiti, sono trasparenti. La sahariana è il modello di grande ruolo come il giubbotto più corto e questo non solo nelle collezioni femminili, ma anche in quelle maschili che appaiono fantasiose, prevalentemente in maglia e rigorosissime nella linea.

Il modello per donna che ricorre più di frequente è il tailleur con la gonna a pieghe o con i pantaloni; il cappello più visto è la « cloche » piccola; il più nuovo è il basco degli anni '40 e '30; la cappa ha ancora un posto importante: è abbottonata oppure è a gale multicolori. L'ornamento che ricorre più spesso è il garofano all'occhiello o il fiore ricamato sull'abito nero e lungo. Il trucco che completa questa panoramica della moda nuova è pallido, con guance bianche e labbra rosse. La pettinatura è ariosa e ricciuta ma non più lunghissima come del resto non è più « alla maschietta ».

Lo short non trova molto spazio nelle collezioni d'inverno. Appare qualche volta sotto le gonne, ma non ha importanza. La gonna maxi, per il giorno è scomparsa ed il lungo è — come ci si aspettava — solo per la sera.

u. s.

Cappotto di agnellino color miele a strisce bianche

Domani a pranzo

SFORMATO DI [illegible] — Fate cuocere in olio e burro cinque carciofi tagliati a spicchi usando solo la parte tenera, tagliate a quadretti un etto di prosciutto cotto che avrete acquistato tagliato a fette non troppo sottili, tagliate pure a dadini una mozzarella fresca. Fate cuocere quattro etti di semolino di grano in circa due litri di latte salato; toglietelo dal fuoco dopo almeno dieci minuti di bollitura e quando avrete un composto un poco meno consistente di quando fate i semolini alla romana. Fuori dal fuoco mettete trenta grammi di burro, un uovo e un poco di noce moscata grattata. Ungete molto con burro una tortiera o una forma ad anello, fate aderire pane grattato molto fine, versate metà del semolino, disponete il ripieno senza arrivare ai bordi della forma e infine versate la seconda metà di semolino facendola accuratamente aderire alla prima in modo che il ripieno non esca.

Infornate a 170 gradi per una mezz'ora o più, fino a che lo sformato sia colorito, e poi toglietelo dal forno. Dopo una decina di minuti capovolgete sul piatto di portata e servite con una salsa di pomodoro ristretta e ben condita: meglio se arricchita con sugo di carne.

Adele

bridge

La rinuncia ad una presa sicura talvolta è redditizia

♠ A 5
♥ D F 9 2
♦ D F 10 6 5 2
♣ D

Ovest		Est
♠ 9 7 3	N	♠ D F 10 6
♥ R 6 3	O E	♥ A R 7 5 4
♦ R 9 8 4 3		♦ 7
♣ 4 2	S	♣ R 6 5

♠ R 8 4 2
♥ 10
♦ A
♣ A F 10 9 8 7 3

Dichiarazione: Nord: 1 ♦; Est: passo; Sud: 1 ♣; Ovest: passo; Nord: 2 ♦; Est: passo; Sud: 3 ♣; Ovest: passo; Nord: 3 SA; Est: passo; Sud: 5 ♣; Ovest: passo.

Siete seduti in Est e il vostro compagno attacca di 3 di cuori; mettete il Re e Sud fornisce il 10. Come controgiocate? La dichiarazione di Sud mostra una mano molto sbilanciata, probabilmente una 4, 1, 1, 7; ammettiamo ancora che il giocante possieda il Re di picche e gli Assi di quadri e di fiori (in caso contrario il contratto sarebbe comunque irrealizzabile).

Sul ritorno a quadri il piano di gioco di Sud diventa semplice: picche verso l'Asso del morto, Dama di cuori coperta dal Re e taglio di mano; Re di picche e picche tagliata con la dama di fiori; infine Fante di cuori per lo scarto della ultima picche perdente.

Sul ritorno di piccola fiori, il giocante fa la presa con la Dama, forza il Re di cuori, batte l'Asso di atout, rientra al morto con A di picche e scarta le 2 piccole picche sulle 2 cuori vincenti.

Per battere il contratto occorre quindi un ritorno che tolga la presa di taglio al morto e contemporaneamente non crei un ingresso supplementare: l'unico che soddisfa queste due condizioni è il ritorno di Re di fiori, che sacrifica una vincente in atout, ma ne recupera due nel seme di picche.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

Via Vigliani: finalmente istituito il senso unico

Finora le due carreggiate erano indipendenti l'una dall'altra, con non pochi pericoli - Gli incroci sono stati semaforizzati, ma l'impianto non funziona ancora

Il Comune ha sistemato a senso unico le due carreggiate di via Corrado Vigliani. Era da anni che giungevano proteste da parte degli automobilisti per l'incredibile sistemazione di questa strada, una arteria di collegamento tra Mirafiori e il Lingotto, percorsa in ogni ora del giorno e della sera da un traffico convulso. Gli incidenti si ripetevano, l'attraversamento era quasi impossibile. Probabilmente era l'unica strada europea in cui il traffico aveva due corsie di andata e due di ritorno.

La trasformazione del traffico è avvenuta all'improvviso, pochi giorni fa: ancora una volta il Comune non se ha dato alcuna segnalazione (come era già avvenuto per il divieto di svolta a sinistra all'incrocio di corso Sommeiller, via Sacchi, corso Unione Sovietica) e gli automobilisti hanno scoperto una mattina che erano state installate le paline di senso unico agli incroci e agli imbocchi.

Gli incroci sono stati tutti semaforizzati. Un impianto complesso, perché deve anche tenere conto dei treni che corrono sullo spartitraffico centrale. Il guaio è che finora nessun semaforo funziona, gli attraversamenti sono lenti — in qualche ora quasi impossibili — e pericolosi.

Manca ancora il cavalcavia

E' diventato difficile imboccare via Vigliani per chi giunge dal Lingotto. Infatti sulla ferrovia Torino-Genova esiste un solo cavalcavia, riservato alla corrente di traffico Mirafiori-Lingotto. L'altra carreggiata ne è priva ed è ora di pensare a costruirne uno. Inoltre è necessaria una miglior sistemazione di piazza Bengasi dove la circolazione è farraginosa per le troppe correnti di traffico che si intersecano in ogni senso.

Semaforo per corso Traiano

La mancanza del cavalcavia costringe quanti arrivano dal Lingotto a imboccare corso Traiano, seguire in corso Caio Plinio (dove è stato pure istituito il senso unico) e raggiungere finalmente via Vigliani. Ma il difficile è imboccare corso Caio Plinio. In corso Traiano il traffico è convulso, solo poche auto per volta riescono ad attraversare: è necessario, fino a quando non sarà costruito l'indispensabile cavalcavia, impiantare subito un semaforo.

Stamane nelle case popolari di via Monte Corno

Donna tenta di mutilare il marito con una coltellata

E' la seconda volta, aveva già ferito l'uomo l'autunno scorso - Dopo averlo ferito è scomparsa: era già stata 4 anni in carcere e 8 al manicomio criminale per aver ucciso un figlio di 5 mesi "perché piangeva troppo"

Luigi Gallesio è stato ricoverato al Mauriziano - Accanto: sua moglie, che l'ha aggredito

Per la seconda volta nel giro di cinque mesi una donna ha tentato di mutilare il marito. Ad ottobre l'uomo l'aveva sorpresa con l'amante e la moglie lo aveva aggredito; stamane lo ha colpito dopo una violenta lite sempre dovuta a reciproche accuse d'infedeltà. L'uomo, Luigi Gallesio, 42 anni, via Monte Corno 23 è stato ricoverato stamane all'ospedale Mauriziano in gravi condizioni. La moglie, Maria La Cava, 37 anni, madre di una bimba di 10 anni è fuggita e non è ancora stata rintracciata dalla polizia.

Nel 1958 la donna aveva soffocato un bimbo di 5 mesi perché piangeva troppo. Ha trascorso 8 anni in manicomio criminale e quattro in prigione. Dopo la scarcerazione era tornata a vivere con il marito. Il 24 ottobre dell'anno scorso Luigi Gallesio era rincasato all'una dal bar dove lavora come cameriere ed aveva sorpreso la moglie con un altro uomo. C'era stata una violenta scenata e l'amante della moglie lo aveva abbattuto con un colpo di karatè, poi come se niente fosse accaduto si era seduto in cucina a bere un caffè. Se ne era andato all'alba.

Maria La Cava si era alzata poco dopo aveva preso una mezzaluna trita verdura e si era avventata sul marito colpendolo al basso ventre. «Crepa, muori dissanguato» gli aveva urlato, poi era scappata. Luigi Gallesio era rimasto solo in casa fino alle prime ore del pomeriggio a tamponarsi la ferita, poi era andato al Mauriziano.

Stamane l'episodio si è ripetuto. La donna ha trascorso la notte fuori di casa e quando è rientrata il marito l'ha aspramente rimproverata. «*Improvvisamente* — ha raccontato la vittima — *mia moglie ha tolto dalla manica destra del golfino un lungo e acuminato coltello. Mi ha colto di sorpresa ed anche perché sono invalido non sono riuscito a difendermi*». L'uomo è stato profondamente ferito al basso ventre e si è accasciato a terra in una pozza di sangue urlando disperatamente.

Mentre Maria La Cava fuggiva, richiamato dalle invocazioni di soccorso un vicino di casa, Luigi Conte, si è precipitato in aiuto di Luigi Gallesio. Prima ha tentato di tamponare la ferita, poi ha chiamato un'ambulanza municipale che ha portato il ferito all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi. I medici lo hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico e alle 11 il Gallesio era ancora in sala operatoria.

Appena l'agente di servizio del Mauriziano ha segnalato il fatto al commissariato gli agenti sono andati in via Monte Corno per arrestare la donna, ma era scomparsa.

Processato per la morte della fidanzata

Un giovane di Moncalieri - Con l'auto erano usciti di strada

Ritenuto responsabile di avere causato la morte della propria fidanzata, Aurelio Vacca Arleri, 27 anni, abitante a Moncalieri in corso Trieste 25, è comparso stamane davanti alla quinta sezione del Tribunale sotto l'imputazione di omicidio colposo. L'imputato è stato rinviato dal presidente dott. Pampinelli. La sera del 25 giugno 1969, il giovane si era recato a Bardonecchia a trovare Elena Barrile, 27 anni, abitante in via Einaudi 2 con i genitori, titolari di un negozio di calzature.

Dopo avere trascorso qualche ora insieme i due fidanzati decisero di scendere a Oulx. Saliti sulla «850 coupé sport» e superate le prime curve il Vacca Arleri lanciò l'auto a 100 chilometri all'ora. Nei pressi della borgata Signols, si tenne troppo a destra della strada ed urtò un paracarro. L'incidente gli fece perdere il controllo della guida, la macchina uscì dalla carreggiata e rotolò giù dalla scarpata.

Quando poté uscire dalle lamiere contorte il Vacca Arleri, che aveva riportato contusioni e leggere ferite, si precipitò a soccorrere la fidanzata. Purtroppo la ragazza aveva picchiato la testa e non dava più segni di vita.

Fin dal primo momento, quando venne interrogato dai carabinieri, il giovane ha riferito di essere uscito di strada perché abbagliato dai fari di una vettura incrociata su un dosso. Anche oggi ha ripetuto la stessa versione. I genitori della vittima, rappresentati dall'avv. Bianca Guidetti Serra si sono costituiti parte civile.

Arrestato un uomo con soldi rapinati ieri alla banca di Bruino

Nella sua auto un'attrezzatura completa per ascoltare le radio della polizia - Fermati altri 5 individui

La polizia avrebbe arrestato i quattro banditi della rapina di ieri alla Banca Mobiliare Piemontese di Bruino. Non si sanno ancora i loro nomi, ma da stamane sono tutti nelle camere di sicurezza della Questura. Si attendono gli avvocati per incominciare gli interrogatori. Gli indizi contro di loro sembrano schiaccianti.

Il mar. Stella della Squadra Mobile è arrivato alla cattura del primo dei banditi quasi per caso. Da tempo seguiva le tracce di un misterioso radioamatore che, secondo i dati in suo possesso, avrebbe avuto apparecchiature adatte per intercettare le autoradio della polizia. Sapeva anche che era intenzione di costui compiere una rapina nella zona di Mirafiori, ma l'avviso dato a tutte le radiomobili di fare attenzione l'aveva insospettito. L'uomo, di nome Gianni, teneva l'attrezzatura su una «1100» che, sempre secondo le informazioni della polizia, sarebbe servita come auto di «base» per la rapina.

Ieri il «colpo» a Bruino. In tre entrano nell'agenzia della banca e portano via due milioni in contanti. Un complice li attende su una Giulia GT, fuggono verso Torino. Prima della rapina sono entrati in un bar, hanno fatto colazione e se ne sono andati senza pagare. Uno dei quattro sembra un negro.

Il dr. Montesano durante il sopralluogo alla banca di Bruino

All'alba il mar. Stella rintraccia la «1100» e il suo guidatore. Lo ferma e lo porta in questura. A casa gli trovano banconote da cinquantamila lire e una busta con l'intestazione «Banca Mobiliare Piemontese - agenzia di Bruino».

Più tardi, seguendo le tracce dei suoi conoscenti ed amici, il dr. Montesano e il dr. Cuccorese mandano due radiomobili a fermare altre tre persone. Sarebbero i complici. Uno di loro, originario di Lecce, ha la carnagione molto scura. Sembra un negro.

A mezzogiorno la polizia ha fatto irruzione in altre due abitazioni. Due giovani sono stati accompagnati in Questura. In casa loro sono stati trovati passamontagna e calzemaglia.

Bimbo di quattro anni schiacciato dal cancello

Continua ad essere grave il bambino di quattro anni schiacciato da un cancello nel cortile di casa. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio. Giovanni Sollazzo, 4 anni, piazza del Popolo, a Novalesa, giocava insieme con i fratellini.

Improvvisamente un pesante cancello in ferro, appoggiato al muro, gli è piombato addosso schiacciandolo.

temperatura di oggi

massima +20
minima +11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 15; ore 8 12,8; [illegible] 744,3; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 19,8; minima 11,8; ore 8 12,4.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza Barcellona	Piazza Santa Giulia	Piazza Crispi
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	250-300	200-250	300-350	200-250
cipolle gialle	70-100	120-130	120-150	100-120
coste	100-200	130-200	150-200	120-150
catalogna	130-200	100-150	150-250	120-240
carciofi Sard. (cad.)	30-50	25-40	15-30	25-40
pomodori	200-600	300-1000	200-400	250-400
finocchi	120-200	120-200	150-190	150-200
zucchine	250-300	300-1000	350-400	300-500
patate bianche	50-60	70-90	60-200	70-80
lattuga capp.	200-350	250-400	200-350	250-350
cavolfiore defogliato	120-180	180	150-180	200-250
pere passacrassana	100-180	120-200	150-200	100-140
arance sanguigne	170-230	150-300	200	170-200
arance sanguinelle	120-180	130-250	100-150	160-220
mele delizia	80-160	80-220	80-180	100-140
mele renette can.	120-180	120-180	80-150	100-130
banane	280-300	320-350	350-380	300-350
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	650-850	600-700	650-840
olio di semi	320-400	350-370	350-400	340-500
burro	1400-1700	1500	1500-1600	1450-1500
PESCE:				
muscoli	300	300	300	[illegible]
trotelle	250	300	200	200-250
sarde	200-350	600	400	350-400
alici	250-400	400	300	350-400

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 100-220 (100-220); cipolle gialle 55 (45); coste 50-100 (70-140); catalogna 60 (70); carciofi Sardegna, ciascuno 10-17 (8-20); pomodori 200-500 (120-240); finocchi 25-80 (35-75); zucchine 200 (260); patate 40-50 (40-50); patate novelle 120 (120); lattuga cappuccio 120 (110); cavolfiori defogliati 95-130 (80-105); pere passacrassana 120-135 (140-155); arance sanguigne 110-170 (110-160); arance sanguinelle 120-160 (120-170); mele delizia 70-155 (70-155); mele renette Can. 70-140 (70-140); banane 300-310 (275-280).

Olio di arachidi

La lattina da un litro di olio d'arachidi Star è in vendita (fino al 30 aprile) nei negozi Conti a 410 lire anziché 450. Negli stessi supermercati: pelati (gr 800) a 135 lire; 6 dadi Royco a 120 lire, tubetto da gr. 170 di Maionese Thomy a 190 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

A Bruxelles si fa così

«Leggo abbastanza frequentemente su giornali e settimanali italiani resoconti angosciosi di neonati che rischiano di morire per mancanza di latte materno e intolleranza a quello artificiale. Ne deduco che questo fenomeno di allergia al latte in polvere non sia raro e penso che varrebbe la pena di organizzarsi.

«So che a Bruxelles esiste una banca del latte: ogni puerpera al suo rientro a casa viene visitata dall'assistente sociale o sanitaria del quartiere che si accerta se essa abbia molto o poco latte o se allatti artificialmente. Le donne che hanno latte in abbondanza ne offrono spontaneamente una parte, che viene ritirata a ore fisse del giorno e portata ai bimbi che le mamme sono nell'impossibilità di nutrire.

«Non so se a Torino o nelle altre città d'Italia un'organizzazione già esistente possa assumere un'iniziativa analoga. Se non c'è, bisogna crearla: ci si potrebbe appoggiare agli asili infantili, nel cui ambiente sono più facilmente conosciute mamme che hanno bambini sui 3-4 anni e probabilmente un secondo bimbo di pochi mesi.

«Lascio il mio indirizzo a disposizione, affinché chi lo desidera possa mettersi in contatto con me per studiare il problema e invito i genitori che l'abbiano avuto e in qualche modo risolto a far partecipi gli altri della loro esperienza». Graziella Lazzarino

La prefettura trasferita?

«In genere nei paesi di campagna e montagna risse e cazzottature succedono quasi sempre nell'unico ritrovo che si trova nella piazzetta centrale e che porta scritto sull'insegna "Trattoria degli amici o della concordia" oppure addirittura "della pace", di conseguenza fra una risatina e un lazzo s'invitano i proprietari dei suddetti locali ad aggiornare le insegne stesse.

«Ma qui da noi la cosa è differente, la giunta direttiva del "Comitato Torino via Roma" (per i commercianti della via stessa) ha deciso di chiedere che venga esaminata la possibilità, visto che i commercianti stessi sono sovente soggetti ad assistere — con una mano sempre pronta ad abbassare velocemente la saracinesca — a cortei e manifestazioni varie, e non tutte tranquille, di far svolgere le suddette manifestazioni altrove o comunque non in concomitanza con le ore di lavoro.

«Riteniamo che la richiesta sia più che giustificata visto che comizi, raduni e dimostrazioni finiscono sempre col far sfilare migliaia di partecipanti in via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello per arrivare a manifestare davanti alla Prefettura. Anzi riteniamo che non sarebbe stata affatto da scartare una democratica richiesta di trasferimento della stessa Prefettura in una zona molto meno centrale (tipo piazza d'Armi), dove non esistono tutti quei negozi». Mario Rivata

STANOTTE LA CERIMONIA DEI PREMI DEL CINEMA

Oscar a Sinatra in pensione

Stanotte tutti gli occhi puntati su Frank Sinatra (qui con l'ultima moglie Mia Farrow)

Hollywood, giovedì sera.

Fra poche ore si assegnano gli Oscar nella consueta cerimonia hollywoodiana: Ali McGraw (la ragazza di Love Story) è la candidata per l'interpretazione; film favoriti sono Patton, Airport, Mash; George C. Scott continua a dichiarare che rifiuterebbe l'eventuale premio; nelle « rose » compaiono anche gli italiani Fellini (candidato per la regia con il Satyricon), Elio Petri (film in lingua non inglese, Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto), Riz Ortolani (per la canzone del film Madron).

La novità dell'ultima ora è però data dalla consegna del premio Oscar-Jean Hersholt a Frank Sinatra, il big che ha clamorosamente scelto di andare in pensione. Il riconoscimento spetta a chi « con la sua attività umanitaria abbia portato credito all'industria cinematografica ». E' facile fare dello spirito sull'umanità di chi prendeva a pugni i giornalisti che non andavano d'accordo con lui o ha mantenuto impegnativi rapporti con i mafiosi di « Cosa Nostra ».

Tuttavia si ricorda che ad esempio nel '62 Sinatra raccolse con una tournée un milione e 200 mila dollari in favore dei bambini sparsi e che recentemente ha sottoscritto un milione di dollari per il Centro medico di Palm Spring intitolato al padre. **g. b.**

concerti all'Università

Arrivano i polacchi

Nel repertorio del « Circolo Toscanini »

Questa sera nell'Anti-Aula Magna dell'Università, per iniziativa del Circolo Toscanini il soprano Rita Marchena e il tenore Gianni Agnelli, con la collaborazione del pianista Roberto Cappetta, eseguiranno liriche di moderni autori polacchi: S. Wiechowicz, Z. Bujarski, K. Szymanowski, W. Lutosławski e S. Kisielewski.

La musica polacca negli ultimi secoli si era variamente inserita nell'arte europea, toccando la sua più felice e caratteristica espressione nella produzione, universalmente ammirata, del grande « poeta del pianoforte » Fryderyk Chopin (1810-1849). In tempi recenti vari musicisti si imposero arditamente nelle posizioni più avanzate della moderna avanguardia, affermandosi con autorità e notorietà.

Di particolare interesse risulta quindi il concerto dedicato questa sera dal Circolo Toscanini alla contemporanea lirica vocale da camera polacca: una produzione che trova particolare difficoltà alla diffusione soprattutto per ragioni linguistiche. Il concerto si apre coi tre canti « Pocałunek » (« Il bacio »), « Na Tramach » (« La snola ») e « Czego ty ble dniesz » (« L'amore pallido ») del compositore e critico Stanisław Wiechowicz (1893-1963), ed essi seguiranno le tre liriche « Krzewy płonące » (« L'albero di fuoco ») composte nel 1958 dal giovane Zbigniew Bujarski (1933); il nome certo più noto in programma è quello di Karol Szymanowski (1882-1937), nato in Ucraina ma polacco d'origine e d'elezione, pianista sensibile e raffinato e ammirato sperimentatore per alcune musiche strumentali e per un bellissimo « Stabat Mater » per soli, coro e orchestra, vibrante d'una colorita e avvincente musicalità. Di lui si ascolteranno le tre liriche op. 73, su testi di D. Dawydowa: «Wschód słońca» (« Al sorgere del sole »), « Bezgwiezdne niebo » (« Il cielo è senza stelle ») e « Jesienne słonce » (« I raggi del sole autunnale »).

Dotato ormai di fama internazionale — anche per gli importanti concorsi di cui fu vincitore — l'esponente dell'avanguardia polacca Witold Lutosławski (1913) sarà presente questa sera con le liriche « Morze » (« Il mare »), « Zima » (« Inverno »), « Rycerze » (« Cavalieri ») e « Dzwony cerkiewne » (« Campane di chiesa »). Chiuderà il programma le sette liriche del compositore e critico Stefan Kisielewski (1911): « Kołysanka o kołyśce » (« Ninna - nanna »), « Melodia », « Modlitwa słonego lunatyka » (« La preghiera di un cieco nottambulo »), « O naszym przeddorośle » (« La nostra casetta »), « Prośba o wyspy szczęśliwe » (« Preghiera per le isole felici »), « O mej poezji » (« La mia poesia ») e « Dzwar ». **l. c.**

Russoli domani ai « Venerdì letterari »

Si parlerà di quadri, domani, ai « Venerdì letterari » del Carignano. A svolgere il dibattito sul tema « Situazione della pittura nella società di oggi » sarà Franco Russoli, direttore della Pinacoteca di Brera, insegnante al Politecnico milanese, critico ed esperto d'arte fra i più brillanti, curatore di saggi e monografie di acuta sensibilità su Picasso, Modigliani, sulla scultura rinascimentale, su Andrea Del Castagno.

Russoli, che si avvarrà nella sua conferenza di diapositive e proiezioni è contrario a quanti fra gli studiosi, artisti, critici, sostengono che la pittura è una pigra continuazione di mezzi espressivi ormai superati, una testimonianza di messaggi di contenuto individualistico, della confessione di isolati, privilegiati, riservata ai soli « addetti ai lavori ».

Per Russoli, invece, la pittura conserva una sua precisa validità, o meglio non è più morta o più viva di quanto non fosse ieri, che è come dire che continua nella sua funzione poiché il vero valore e significato di un'opera consiste nella perenne ricerca e trasformazione dello strumento che l'artista ha prescelto per comunicare. L'opera d'arte, perciò, non ha niente a che vedere con la sua possibilità di diffusione nel giungere a diretto contatto con il pubblico. Su queste tesi si svilupperà il dibattito fra il pubblico, che all'arte, e alla pittura, si volge sempre più, pur con diverse motivazioni. **p. pat.**

questa sera alla TV *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

RISCHIO DA ZERO

PRIMO CANALE: la conclusione di « Progetto Norimberga » - Show con Donatella Moretti - SECONDO: il telequiz di Bongiorno con la mini-campionessa

Stasera alle 21 sul primo canale, va in onda la conclusione di Progetto Norimberga. *« Teatro Inchiesta » ricostruisce le fasi immediatamente precedenti al processo alle jene naziste. In questa puntata vengono rievocate le giornate della conferenza di Potsdam quando venne siglato dai Quattro Grandi l'accordo sulla costituzione e la discrezionalità del tribunale internazionale.*

Il tribunale alleato continua ad accumulare prove su prove: una serie agghiacciante di materiale che riguarda le atrocità commesse dal regime nazista. Fra le quinte del processo si sviluppa intanto il dibattito fra i giudici alleati: tutti i problemi legati alla punizione dei crimini di guerra o al concetto di delitto contro la pace e l'umanità si ripresentano nell'aula del processo di Norimberga in forma particolarmente ampia e grave.

Alle 22,15: canzoni, « Senza tanti complimenti ». La protagonista di questo spettacolo è Donatella Moretti.

* *

Sul Secondo (ore 21,20) « Rischiatutto ». Ritorna stasera, per rispondere a domande su Michelangelo, la studentessa Bruna Franciotti, di 21 anni, che la scorsa settimana ha sconfitto (ma non troppo) Anna Maude Castelvolone. La Franciotti ha lasciato il telequiz con sole 100 mila lire, il gettone di presenza. Alla domanda del raddoppio infatti non aveva risposto esattamente mentre la Castelvolone era uscita fuori tempo massimo. Si venne perciò allo scontro con la serie di domande di spareggio fra le due concorrenti. L'universitaria riuscì a prevalere indicando in Tiziana il nome della figlia di Pippo Baudo.

I nuovi concorrenti di stasera sono: Corrado Tatuti, di 31 anni, di Sesto S. Giovanni, impiegato postale che risponde a domande sul cinema americano dal [illegible] *ad oggi; Vincenzo Pulejo, un medico di 45 anni di Milano che si presenta per il calcio. Come ai vecchi tempi di « Lascia o raddoppia? » e della Bolognani.* **d. g.**

Olga Villi e Ilaria Occhini sono fra gli interpreti del giallo televisivo « Un uomo senza volto » attualmente in produzione presso gli studi della Rai di Torino (Foto Trevisio)

oggi sul video

primo canale

17 — **Per i più piccini** (Fotostorie - Cartoni animati)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Il gabbiano azzurro - Racconta la tua storia)
18,45 **Turno C**
19,15 **Dalla bomba atomica all'energia nucleare**
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Teatro inchiesta** (Norimberga)
22,15 **Senza tanti complimenti** (con Donatella Moretti)
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,20 **Rischiatutto**
22,20 **Boomerang**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Il sindacato in Italia; 13: La terza età; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Proust; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22,15: Milleuche; 23: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: La Bohème, dirige Herbert Von Karajan.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Il giovedì
14,15 Buon pomeriggio
16 — Perchè si dice
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 Rosantissimo in microsolco
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Velluto di Roma
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con Michele
21 — Bert Kaempfert e la sua orchestra
21,25 La staffetta
21,45 Medici scrittori: Francesco Rabelais
22,10 Concerto di Rudolf Kempe: Haydn e Mozart

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24
14,05 Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 Classe unica
15,55 Studio aperto
16,15 Long playing
16,30 Speciale sport
16,45 I nostri successi
19,02 Quattordicimila 78
20,10 Braccio di ferro
21 — Musica 7
22 — Il discomario
22,40 « Eugenia Grandet » di Honoré de Balzac
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
12,20 Violoncellista Gregor Piatigorsky
13 — Intermezzo: Grieg, Schubert e Chopin
14 — Pezzo di bravura
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,00 Concerto del Sestetto di archi Chigiano
16,25 Musiche italiane d'oggi: Mainardi, Ambrosi e Arrigo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 I rischi della critica
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Storia del Teatro al Novecento: « Uomo, massa » di Ernst Toller
20,15 Concerto di ogni sera: Saint-Saëns e Strauss
21,30 « Orfeo ed Euridice » di Gluck, con la Verrett e Antonietta Stella

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA: dipinti di Yves Tanguy.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, t. 885.408): Retrospettiva.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Stampatori 4): Novarat: Luigi Spacal.
GALLERIA DAVICO (G. Subalpina 30): collettiva « I pittori della galleria ».
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Personale di Natale Mauro.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Cesare Peverelli « Il mio giardino alla Rousseau » 24 opere. Oggi ore 18 inaugurazione.
IL FAUNO: Ian Lebrunstein.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Victor Vasarely; olii, tempere e grafica. Or. 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): I disegni di Romano Gazzera.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 173): espone Romano Gazzera.
MARTANO: Personale Mark Rothko.
SETTEBELLO (v. Gobetti 8, t. 603.763): Collettiva « Da Milano-Meneto-Tabussi ».
VIOTTI: (via Viotti 8): personale di Herbert Bochum.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Famiglia d'assedio » di G. Marshall, con M. Dietrich.

Nozze in vista per Mick Jagger

PARIGI, giovedì sera.

Mick Jagger dei « Rolling Stones » è in procinto di sposare una giovane sudamericana di 21 anni, Bianca Perez Moreno de Macias.

Il cantante e la ragazza sono stati costantemente insieme a Saint-Tropez, dove Jagger sta cercando casa. Data e luogo del matrimonio non sono stati ancora fissati. Il noto sarto parigino Yves St-Laurent ha detto: « Ho già approntato l'abito per la sposa ». Jagger ha 26 anni.

Si schiude per i bianconeri la finale della Coppa Fiere

CHE GRINTA QUESTA JUVENTUS!

La Juve in difesa. Morini e Salvadore, a sinistra, osservano Furino che salta di testa contrastato alle spalle da Cullmann.

Nella battaglia di Colonia la squadra ha saputo mantenere sino a due minuti dal termine il vantaggio del gol di Bettega controbilanciando con rapidi contrassalti la caparbia pressione tedesca

dal nostro inviato

Colonia, giovedì sera.

Ai cancelli d'uscita del vecchio Stadion di Colonia, avvolto ormai nel buio della notte, Boniperti ringrazia gli italiani residenti in Germania. Gli immigrati italiani ringraziano Boniperti. Bandiere tricolori sventolano gaie tra vessilli bianconeri. E' stata per entrambi una serata importante, indimenticabile. Dinanzi alla Juventus si schiude la porta della finale della Coppa delle Fiere; per i diecimila e più italiani presenti alla partita, la Juventus resterà a lungo nelle loro conversazioni quotidiane come l'unica squadra che quest'anno non ha subito umiliazioni all'estero. Se la Juventus è uscita imbattuta dalla battaglia di Colonia una parte di merito spetta anche ad essi. A volte, nei momenti difficili della partita, il loro caldo incitamento è stato quasi decisivo.

La partita è stata in realtà una battaglia, un'autentica ed aspra lotta combattuta in trincea e fino a due minuti dalla fine vinta con un contrassalto e rapide uscite dalle posizioni difensive, fino al momento cioè in cui il Colonia è riuscito a controbilanciare le sorti. Altro aspetto l'incontro non poteva assumere. Il Colonia, seppure con un Overath in tono minore ed uscito dal campo dopo appena trenta minuti di gara, ha dato l'esatta misura del suo valore e del suo temperamento, della sua forza d'urto, tenace, inesauribile e logorante. Soltanto una squadra fisicamente forte, lucida di mente e con un carattere saldissimo poteva sperare di uscire indenne. E la Juventus è oggi squadra siffatta. Per oltre cinquanta minuti i giocatori bianconeri hanno controllato la gara con un gol di vantaggio, per tutta la partita hanno ribattuto assalto per assalto gli uomini del Colonia.

La conclusione è giusta, tuttavia se la Juventus avesse vinto con il solo gol di Bettega o con un punteggio anche più alto, dato che almeno due occasioni sono state fallite dai bianconeri in rapide e decisive azioni in contropiede nella parte finale, nulla potrebbe recriminare la squadra tedesca.

Queste partite di Coppe internazionali, come insegnano passate esperienze, hanno una fisionomia specialmente diversa da quella consueta dei campionati nazionali. Il risultato, spesso, scaturisce da un insieme di circostanze: è logica, e qualche volta anche illogica (ma non è il caso della Juventus) somma di tanti elementi tecnici fisici tattici ed ambientali. Il fatto poi che spesso la partita di ieri sera sia scesa sul terreno di rissa, fortunatamente innocente benché la Juventus ne sia uscita con molte ammaccature (Salvadore ha riportato la sospetta frattura del setto nasale, tutti chi più e chi meno recano evidenti sulle gambe i segni della lotta), non deve stupire. Per buona parte s'è combattuto in un ristretto terreno, l'area bianconera, con slancio e determinazione da entrambe le parti.

Gli uomini del Colonia giocano un football essenziale, rude, poco incline al fair play e alla civetteria. Quando attaccano, attaccano a testa bassa. Tutti, persino il libero, avanzano in cerca del gol. Prova ne sia che la rete del pareggio è scaturita dal monologo d'un terzino, Thielen, al quale Helmut Haller, autore d'un secondo tempo in punta di piedi non si sa se per infondati timori o per un appuntamento dell'extra, ha lasciato ampia libertà. Thielen era l'uomo che marcava Haller e che Haller in fase difensiva avrebbe dovuto controllare strettamente, come hanno fatto Bettega con Hemmersbach, Novellini con Weber nel primo tempo e Causio con Overath prima e con Cullmann poi.

Un pizzico di cattiveria si avverte comunque in alcuni attaccanti del Colonia. Rupp, piccolo e rissoso, ha cercato continuamente il litigio con Morini quando si è accorto che lo stopper, superate le difficoltà iniziali, aveva trovato la distanza giusta per controllarlo, dopo avergli scoperto tutti i trucchi. L'assedio alla porta bianconera è stato lungo e logorante, spesso confuso, tale era la selva di gambe e di braccia che si agitavano dinanzi a Piloni. Ad onor del vero i tedeschi non hanno mai cercato a tutti i costi di provocare il rigore, ma il loro comportamento, se i bianconeri non avessero sempre conservato perfetta lucidità e controllo della situazione, alimentava il pericolo di un penalty.

Un Haller animato da sacro furore nella prima parte della gara, ma che dopo il gol nel quale ha messo lo zampino (è suo il passaggio a Causio dal quale è partita l'imbeccata per Bettega) forse ormai pago, non si è più esposto, né ha rischiato gli stinchi; un Capello gigantesco di cui finalmente si riconoscono unanimemente le grandi qualità di pensatore a centrocampo; un Causio non estroso come al solito, ma preciso nel lavoro di costruzione e di rottura, una difesa che merita tutto un caldo elogio; un Bettega mobilissimo e generoso anche in fase di interdizione e, soprattutto, una grande e lieta sorpresa: Piloni.

Fra tanti protagonisti, Piloni è stato il protagonista maggiore. Se si ripensa ciò che egli ha fatto e la parte che egli ha avuto nel risultato, viene da chiedersi perché mai la Juventus abbia atteso tanto tempo a mettere l'atletico ragazzo toscano tra i pali, a concedergli fiducia e maglia di titolare sin dall'inizio. Non si può neppure pensare al fatto occasionale nel clima di una battaglia così accesa, e in condizioni difficili, sia per l'illuminazione del campo non troppo favorevole ai portieri, che per la ressa di uomini, che facevano muro dinanzi alla porta. Piloni non ha mai rivelato momenti di incertezza. Una parata dietro l'altra, su tiri scoccati da distanza o ravvicinati.

Nessuna responsabilità gli può venire attribuita per il gol di Thielen. Si dice che i portieri siano un po' matti, anzi più sono matti e più sono bravi. Se a Piloni toccherà di difendere la rete bianconera contro l'Inter, domenica prossima, nello stato d'animo e di eccezionale forma palesati nel confronto col Colonia, scarse probabilità avrà Boninsegna di trovare la via del gol.

Nel quadro di una serata così lieta per la Juventus, rimane, sebbene alla ed evanescente, l'ombra dell'assenza di Anastasi. Con Pietro in campo il risultato sarebbe stato un altro? Arduo è rispondere a questa domanda. Anastasi non era nelle migliori condizioni fisiche, si è voluto evitargli l'onere di una partita impegnativa anche in previsione della gara con l'Inter. Quest'anno comunque il centravanti bianconero è stato una specie di oggetto misterioso un caso di non facile soluzione. Auguriamoci si tratti soltanto di un'annata-no.

Fulvio Cinti

Bettega segna in contropiede per i bianconeri (Telefoto)

La grande serata di Massimo

PILONI EXPORT

dal nostro inviato

Colonia, giovedì sera.

Abbiamo detto a Boniperti, negli spogliatoi dopo la partita: « E adesso come fate, il Piloni-rivelazione di questa sera vi obbliga a rivedere i programmi della campagna acquisti ». Giampiero ha sorriso, il momento era così lieto che si poteva davvero scherzare. « Problemi del genere — ha risposto, con la voce ancora emozionata per la tensione dei 90 minuti di gioco — vorrei ne sorgesse uno per partita. Piloni è stato favoloso, i compagni sono stati i primi a complimentarsi con lui ».

E' vero, da Salvadore a Capello, da Anastasi che era spettatore ad Haller, tutti hanno sottolineato la prova decisiva del numero 1. Sulla soglia dei 23 anni (li compirà ad agosto), Massimo Piloni ha trovato ieri sera a Colonia la partita che ogni portiere sogna, la gara della grande affermazione. Lo si pensava alla vigilia, e non era stata una previsione difficile, che il ruolo di Piloni sarebbe stato decisivo. La scorsa settimana avevamo visto l'Amburgo reggere per un'ora all'assalto pressante degli atleti di Ocwirk, grazie all'abilità del portiere turco Ozcan, pensavamo che la stessa situazione si sarebbe ripetuta contro la Juve. E' stato così: il portiere bianconero ha compiuto prodezze già sullo 0 a 0, ma i veri « miracoli » li ha compiuti nel lungo periodo in cui il Colonia è andato all'assalto nel tentativo di recuperare. Sul pareggio in extremis di Thielen, Piloni non poteva far nulla: il terzino (una ex ala, ecco il piccolo segreto della sua abilità nel dribbling e nel tiro) si è presentato solo dinanzi a lui ed ha piazzato una botta imparabile, più precisa che forte.

In tanto entusiasmo, l'eroe della giornata è parso il più tranquillo di tutti, anche se ovviamente gli elogi lo riempiono di gioia: « E' un periodo che mi sento bene — spiega Piloni — negli ultimi mesi ho perso 6-7 chili, all'inizio della stagione ero davvero troppo pesante. Ieri sera è stata dura in tutte quelle mischie, Rupp si dedicava solo a me spingendo e trattenendo, quel Cullmann, entrato al posto di Overath, è una specie di gigante, di testa entrava come un ariete. E' andata bene, davanti a me sono stati bravissimi a proteggermi. Una serata buona per tutti, non solo per me ».

Dopo il torneo italo-inglese e la facile partita di Coppa contro il Rumelange, quella di ieri è stata il definitivo collaudo internazionale per Massimo Piloni. La Juventus nel bilancio positivo di Colonia deve mettere in conto anche la « rivelazione » del suo secondo portiere. Io attesa che Tancredi guarisca, Piloni sarà — almeno crediamo — la controfigura del campionato. Quella di domenica con l'Inter sarà una partita dalle caratteristiche diverse per lui: non si troverà continuamente sotto pressione come a Colonia, ma dovrà compiere interventi isolati, cosa ancora più difficile. E' bene comunque che l'esame sia completo: una partita, anche se prodigiosa, non può bastare per valutare il giocatore. Boniperti per primo vuole vederci chiaro, sa che un portiere di classe vale un mucchio di milioni, trovarlo in casa sarebbe un grosso colpo per la Juventus.

Bruno Perucca

Overath contesta

In polemica con l'allenatore Ocwirk si è fermato al primo duro contrasto

dal nostro inviato

Colonia, giovedì sera.

Una serata amara per i calciatori del Colonia e per i loro tifosi: la Juventus li ha costretti — concedendo loro l'uno a uno soltanto in extremis — a considerare il pareggio in casa come una vittoria. L'infortunio ad Overath potrà influire su campionato e coppa. L'incidente al capitano e campionissimo della squadra è parso peraltro un pochino misterioso. Il bizzarro giocatore non ha voluto dare ragione all'allenatore Ocwirk, il quale lo considera da tempo guarito dal vecchio stiramento. Al primo contrasto duro con Furino, Overath si è fermato ed ha detto basta.

Negli spogliatoi Ocwirk era abbastanza seccato di questo contrattempo: « *Speriamo almeno* — ha detto — *che Overath si possa rimettere in tempo per la partita di ritorno. Io non considero chiuso con questo pareggio casalingo il match con la Juventus, credo anzi che la mia squadra in trasferta possa ancora farsi valere. Però abbiamo la necessità di avere il regista del nostro gioco nella migliore condizione possibile* ».

L'allenatore del Colonia è stato simpaticamente generoso nei confronti della Juventus: « *Piloni in particolare — ha ammesso — mi ha sorpreso, non pensavo davvero che la Juventus potesse avere un portiere così valido. Mi sono piaciuti Furino, Causio e soprattutto Bettega, che considero un attaccante di valore internazionale. La Juventus ha la fortuna di avere una squadra molto giovane e potrà, sulla base di questo schema, andare avanti per molti anni. Il Colonia invece è fatto di anziani ed a fine stagione dovrà rivedere molte cose. D'altra parte questo, come sapete, non m'interessa molto in quanto a fine stagione tornerò a Vienna* ».

Il trainer austriaco è stato d'accordo con chi gli faceva notare che il Colonia nel primo tempo ha giocato in modo diverso dal solito: « *E' vero, non abbiamo attaccato in massa, sperando che la Juventus uscisse un poco all'attacco e puntando anche noi al contropiede. Avete visto che negli spazi aperti il piccolo Rupp ha più volte messo in difficoltà Morini. Una volta subito il gol, però, siamo stati costretti ad attaccare in massa e la Juventus ha dimostrato di avere una difesa insuperabile quando può difendersi in blocco. Se non c'era l'iniziativa di Thielen nel finale, saremmo stati costretti a subire una ben amara sconfitta casalinga* ».

b. p.

Spinosi (a sin.) e Salvadore ostacolano il terzino Thielen

Primo atto delle semifinali di Coppa

A Puskas è andata male

Le semifinali di Coppa hanno dato il loro primo responso, quello delle partite d'andata. Il « ritorno » è stato fissato per tutti il 28 aprile. Nella Coppa dei Campioni, una finalista sembra ormai designata. E' la Stella Rossa di Belgrado che ha superato i greci del Panathinaikos per 4 a 1. Sarà molto difficile per gli uomini di Puskas risalire il pesante svantaggio. Il primo round per l'altro posto è stato vinto dall'Atletico Madrid che ha regolato l'Ajax con una sola rete (1-0). Situazione ancora incerta anche nella Coppa delle Coppe. Eindhoven-Real Madrid si è risolta con uno 0-0, mentre il Chelsea ha prevalso sul Manchester City per 1-0. Infine, nella Coppa delle Fiere, la Juventus ha ottenuto il risultato positivo di 1 a 1 a Colonia, ed il Leeds ha sconfitto in trasferta il Liverpool per 1 a 0.

La cronaca degli incontri disputati ieri sera offre spunti di rilievo per Belgrado e Liverpool. In Jugoslavia è crollato, con grande delusione dei 15 mila tifosi che seguivano la squadra, il Panathinaikos. Il risultato di 4 a 1 è forse troppo pesante per i greci che hanno avuto nel portiere Ikonomopoulos uno degli uomini peggiori. La Stella Rossa è passata in vantaggio dopo soli 14' di gioco con Ostojic ed ha raddoppiato al 40' per merito di Jankovic. Nella ripresa, quando si attendeva un riscatto degli ateniesi, Ostojic è andato a segno al secondo minuto. Il centravanti del Panathinaikos, Camaras, ha accorciato le distanze all'11'. Sul 3 a 1, la Stella Rossa non ha rallentato il ritmo ed ancora Ostojic al 24' ha battuto il portiere greco.

L'Inghilterra che ha quattro squadre nelle semifinali è costretta da un sorteggio maligno a dimezzare da sola le proprie forze in campo. A Liverpool (Coppa delle Fiere) il Leeds ha battuto la squadra locale per 1 a 0. Il gol è stato segnato da Bremner, una vecchia conoscenza degli azzurri al 22' del secondo tempo. Per la Coppa delle Coppe, il Chelsea ha sconfitto a Londra il Manchester City con una rete segnata al 1' della ripresa dal sudafricano Smethurst. Da notare che il Manchester era privo di sei titolari.

Puskas sorride amaro

Il libero Cereser assegna i punti di Milan-Torino

UNO PER NOI DUE AL «PARON» (se fossero tre)

Ferrini: «Sono un triestino anch'io, ma dovrò dare un dispiacere al commendator Rocco»

Sembra il giuramento nella sala della Pallacorda. Visi attenti, espressioni decise, una forza nuova e contagiosa che si avverte nell'aria: sono i giocatori del Torino che prendono in esame — presente l'allenatore Cadè — l'attuale situazione in casa granata, alla vigilia della partita contro il Milan. Non vi è nulla di protocollare, Cadè è seduto alla buona con gli altri, le porte sono spalancate: un incontro molto democratico, nel corso del quale ognuno dice la sua. Riferito al Re Sole, si è detto che il suo regno, l'apparente prosperità, erano soltanto scenario e sotto covava «il vizio infallibile del potere assoluto». Nel Torino, invece, il potere assoluto non esiste: Cadè spiega e convince, non ordina soltanto. E così — piano piano — viene fuori il programma per domenica prossima.

«In una partita come questa» annuncia Cereser «dovrebbero esserci tre punti in palio. Uno per noi e due per il Paròn. Così saremmo contenti tutti. Il Milan ha bisogno assoluto di vincere per sperare ancora. Noi non possiamo assolutamente permetterci di perdere, per poter tirare il fiato. Un bel rompicapo: qualcuno dovrà uscirne per forza con la bocca amara. E speriamo tocchi al Milan».

Sempre, in questa disamina delle chiusure che sono in mano dei granata, salta fuori il nome di Nereo Rocco. Ne parlano tutti, come se fosse lui — e lui soltanto — a scendere in campo. Di Combin si può dissertare come di un fratello minore — scavezzacollo e burlone — col tutto si può perdonare. Ma di Rocco si parla con un rispetto che è scaturito attraverso una serie impressionante di urla e punizioni. Il ricordo del Paron — generoso e simpatico, ma burbero come pochi — è sempre vivissimo.

«Fra triestini certi scherzi non dovremmo proprio farceli» continua Ferrini «ma stavolta non possiamo fare a meno di dar un dispiacere a Nereo Rocco. La legge dello sport, come dicono i moralisti. Al Torino il punto fa troppo comodo, direi che è indispensabile e non possiamo tener conto che il Milan perde il treno per la rincorsa all'Inter. Mi aspetto le sue urla — e saranno sacrosante — ma un punto ce lo prendiamo noi».

La discussione è andata avanti molto e sono state prese in esame le possibilità di salvezza che hanno le altre pericolanti. Calcoli astrusi, che hanno tenuto conto di tutto, dei confronti diretti e degli incontri con le «grandi». Ne è venuto fuori che la salvezza matematica è a venticinque punti, almeno. Ne mancano quindi tre e la soluzione ottimale sarebbe quella di conquistarli contro Milan e Cagliari. Aspirazione ambiziosa che può anche avere qualche fondamento nella realtà.

«La mia tabella contempla appunto questi risultati». Pulu parla con molta convinzione «ma non vorrei aver dato l'impressione di puntare troppo in alto. Il Milan è il Milan, Rocco è Rocco, sono tutti bravissimi. Quindi — da parte nostra — neppure l'ombra di presunzione. Il Milan deve vincere, un pareggio non gli serve. Ebbene, io dico: se il Milan vuol batterci deve scovare qualcosa in più della sua forza solita. Per esprimerci in termini matematici dirò che — se è abituato a rendere cento — per conquistare i due punti contro il Torino dovrà dare almeno centodieci. Cosa che è molto problematica, per non dire impossibile. A noi serve la tranquillità, ed al più presto. Abbiamo bisogno di raggiungere la zona-sicurezza subito: per poter tirare il fiato almeno per un ......».

Beppe Bracco

MOTOCROSS mondiale a Cingoli

COSA FARANNO GLI ITALIANI FRA I "MOSTRI,,?

La squadra italiana per la prima prova «mondiale» di motocross, in programma a Cingoli domenica prossima è stata varata, ma prima ancora di essere in gara ha già fatto un piccolo naufragio. Emilio Ostorero ha dovuto dare forfait. Il comportamento del pilota di Avigliana era apparso stranamente rinunciatario nella seconda manche della prova nazionale di Bra, lunedì. Tutti sanno come Emilio Ostorero, indipendentemente dall'importanza della gara, si impegni ogni volta al massimo delle possibilità sue e della moto. Ebbene, a Bra, l'avigllanese aveva una valida scusante. Ha corso con una costola incrinata. Ora deve forzatamente rinunciare alla maglia azzurra. Rimangono Cavallero, Piron, Rossi, Rostignoli ed Alkemond.

Senza togliere alcun merito a questi campioni, non è possibile ritenere che la formazione azzurra sia abbastanza valida da poter combattere alla pari con i fortissimi stranieri.

Per sostituire Ostorero, è stato fatto il nome di Emiliano Boroni. Non abbiamo nulla contro il corridore del Moto Club Scandiano ma ci chiediamo cosa abbia fatto per meritarsi questa considerazione e la convocazione in nazionale.

A Cingoli saranno presenti tutti gli «assi» della specialità. Dal campione uscente, lo svedese Bengt Aberg, al belga De Coster, all'altro svedese Kring al tedesco Friedrichs per citare solo alcuni dei più famosi. Tutti corridori (di 13 nazioni) ben decisi a battersi per il titolo, attrezzati e dotati di mezzi collaudatissimi. Cosa potranno fare gli «azzurri» in mezzo a tanta battaglia?

Bengt Aberg è deciso a riconquistare il titolo (f. Marchino)

Nel campionato di baseball

L'AMERICANO FA SQUADRA

Ma se è un brocco sono dolori

E' anche questione di americani. Imbroccare l'acquisto giusto nel campionato di baseball significa avere una pedina valida da giocare nel momento difficile di una partita, cioè in fase di battuta. L'americano di turno può sconvolgere i piani della difesa avversaria, può imbroccare il «grande slam», la battuta-punto e scardinare il morale del lanciatore. La compagine che è al comando del campionato da poco incominciato, la Incom Lazio, ha trovato un autentico campione, Weddington, e la squadra così fila a gonfie vele. Quando fra poche settimane dovrà fermo a ......, l'Incom tornerà nelle retrovie, fra le comprimarie in attesa di una resurrezione sempre basata sulle legnate dello statunitense.

Anche la Juve Lancia ha il suo «straniero» (anzi due); che si chiama Lenard, ma di americano in verità per ora ha soltanto il nome; in battuta è piuttosto in ritardo ed abbocca sovente, in difesa, chiamato a sostituire Cresto in uno dei ruoli più difficili, quello di terza base, appare ancora un pochino lento oltre che poco deciso nelle assistenze. L'altro, Enriquez, è un farfallone almeno in senso tecnico; alto e grosso com'è dovrebbe sbattere la pallina sempre in fuoricampo e invece ama lisciarla con la mazza. Questione di allenamento, probabilmente, stando anche al neo-manager della Juve Lancia, Zinno.

Intanto la squadra bianconera continua a denunciare scarsa potenza in battuta: a Nettuno ha perso entrambe le partite, pur avendo tenuto abbastanza bene nella prima dove si è messo in evidenza il giovane e promettente Bordino, autore fra l'altro di un fuoricampo, nonché il solito Paschetto, almeno in fase di battuta. Nella seconda gara, contro un Nettuno lanciatissimo, dove Hayes — un negretto imprendibile come un folletto — dà spettacolo, i torinesi hanno dovuto abbandonare ben presto le loro speranze. Insomma, la Juve Lancia ha cambiato allenatore, ma si ha l'impressione che i risultati non cambieranno di molto rispetto alla scorsa stagione: se i lanciatori non salteranno fuori, se non ci sarà un pizzico in più di vivacità nel box di battuta, la squadra continuerà a comportarsi dignitosamente ma senza quelle impennate che potrebbe ottenere, dando così molte soddisfazioni a nuovi e vecchi «supporters».

Pellizzari, lanciatore della Juve-Lancia, non ha avuto per ora fortuna e neppure il suo «collega» Lenard, sebbene americano è stato all'altezza dei giocatori «made in Usa»

La Gbc, in serie B, sta invece dominando anche se il nuovo acquisto, il lanciatore Leonesio, ha ancora bisogno di allenamento prima di esprimersi al meglio. A differenza della serie A, peraltro, qui fra i cadetti non ci sono i doppi incontri, per cui l'alternativa del rilievo sul «mound» non è sempre determinante. Per Pasqua, comunque, Leonesio ha lanciato e la squadra ha vinto fin troppo facile contro il nove lodigiano dell'Old Rags, tanto che a un certo punto la gara è stata sospesa per manifesta inferiorità degli ospiti e anche perché si rischiava di finire l'incontro a Pasquetta. La squadra del dr. Morra è affiatatissima: solida in difesa, gagliarda all'attacco. Se non si «caricherà» troppo, andrà certo avanti.

Giorgio Gandolfi

NELLA TORINO-SAINT VINCENT

Intere famiglie in gara

Domenica scatta la 9ª edizione della corsa podistica più lunga del mondo: la «Torino-St. Vincent» che si sviluppa su un tracciato di 92 km. Il percorso attraversa 18 località piemontesi e valdostane. Questa, che potrebbe essere definita la Vasaloppet della strada, è certamente la manifestazione sportiva più affascinante che si svolga nella nostra città.

«Toccare il traguardo — commenta il maresciallo Carlo Reggino, classificatosi 16° nella scorsa edizione — significa provare una soddisfazione enorme, la più grande dell'anno, significa poter dire di avere un corpo in perfette condizioni fisiche».

L'iscrizione è aperta a tutti. E' necessario però un certificato medico che attesti l'idoneità fisica ad uno sforzo così rilevante, per i minorenni il permesso paterno. Il numero dei partecipanti quest'anno dovrebbe superare il migliaio. Il concorrente più anziano è l'avv. Dario Toracca di 73 anni, il più giovane Giorgio Bass, ha 4 anni e mezzo, parteciperà alla gara con tutta la famiglia. Come quella del piccolo Giorgio numerose famiglie si sono interamente iscritte alla corsa. In questi giorni non è difficile notare nel centro della città, in periferia, o in collina, atleti in tuta o pantaloncini corti che percorrendo lunghi chilometri a piedi si preparano scrupolosamente alla corsa di domenica. Uno di questi che percorreva di notte le strade del Valentino è stato perfino segnalato alla polizia che ne ha controllato i documenti scoprendo di trovarsi di fronte non ad un malfattore, ma semplicemente ad uno sportivo.

Numerose le autorità che hanno aderito al comitato d'onore della manifestazione: tra queste i ministri Misasi, Donat-Cattin, Tanassi e Matteotti. Il Papa, Paolo VI, ha esteso agli atleti la propria benedizione apostolica. Padrino e madrina della gara saranno Segal, autore del divulgatissimo «Love Story», e Nuccio Casalvolone, ex campionessa della rubrica televisiva «Rischiatutto».

Domenica per gli atleti della Torino-St. Vincent si rinnova la tradizione di una gara che è quasi un rito: premi per tutti, ma soltanto simbolici, nella competizione più pura degli sport dilettantistici.

s. rot.

Ussi Il convegno nazionale della stampa sportiva italiana (Ussi) si è aperto ieri in un albergo di Siracusa alla presenza delle autorità locali. Ha porto il saluto ai partecipanti il sindaco Giuliano. L'arbitro Concetto Lo Bello, assessore comunale allo Sport, da parte sua ha sottolineato la necessità di una svolta nella politica sportiva in Italia nel senso di una più profonda azione di proselitismo fra i giovani. A Lo Bello il presidente nazionale dell'Unione stampa sportiva italiana Luigi Chierici ha consegnato un dono a nome di tutti i giornalisti associati all'Ussi. Lo stesso Chierici ha poi fatto omaggio di una coppa al capo dell'ufficio stampa del Coni Marcucci con il riconoscimento della validità dei Giochi della Gioventù. Sono quindi cominciati i lavori del convegno che si concluderà domani.

NOI TIFOSI

IL DESTINO DELL'INTER NELLE MANI DELLA JUVE

Saremo noi della Juve a decidere il campionato, e quei boriosi dell'Inter si accorgeranno che non hanno affatto lo scudetto in tasca come credono. Invernizzi e i suoi giocatori si sono esaltati per il successo di Varese ma di fronte non avevano proprio nessuno, la squadra di Liedholm è lunatica, contro Juve e Milan ha fatto faville ma contro i nerazzurri è caduta di schianto. Per questo ripeto agli interisti: non crediate di venire a Torino a fare una passeggiata, la Juve ha il dente avvelenato e giocherà con la rabbia in corpo.

Franco Citti - Torino

Uno che faccia i gol

Costruiamo la Juventus del prossimo anno, la Juve da scudetto. Secondo me, l'allenatore e i dirigenti dovrebbero badare a fare ritocchi non numerosi ma essenziali. Bisogna prendere un nuovo portiere, un vero asso, perché dei calibri medi come Piloni e Tancredi una grande squadra come la Juventus non sa che farsene. E' il caso di ricordare un certo signor Combi? Poi ci sarebbe da acquistare uno stopper e un battitore libero per rinforzare degnamente la difesa. E infine, anche se il discorso è doloroso, pensiamo a un nuovo centravanti e ammettiamo che Anastasi è finito, troppo presto purtroppo, e troviamogli un sostituto che ci dia le soddisfazioni, e i goal, che lui quest'anno ci ha negato.

Piero Tennisano - Torino

E' un'umiliazione

Il Torino si è tolto dalla mischia per la salvezza, ma che vergogna lo stesso: una squadra partita per lottare per lo scudetto si è trovata in una situazione così pericolosa. La lezione, una delle tante, speriamo che serva ai dirigenti che devono scegliere allenatori e giocatori adatti al Torino.

Roberto Scanavino - Torino

Rubrica a cura di Paolo PATRUNO - Scrivete a «Noi Tifosi», «Stampa Sera»

TROTTO A SAN SIRO

17 IN PISTA PER LA TRIS

(g. r.) Con 17 cavalli in pista, la Tris di questa settimana, all'ippodromo milanese del trotto si annuncia quanto mai interessante. E' stato prescelto il Premio Leota Hanover (L. 3.000.000) che vedrà in gara:

a m. 2080: Folk (L. Bottoni), Evelina (Castoldo), Aviatore (G. Pasolini), Dufy (Mussetti), Diter (A. Paulini), Cartilagine (Bertini), Ionio (V. Guzzinati), Domenichino (Sarti);

a m. 2100: Sans Souci (G. Pennati), Salvore (Brighenti), Trento (A. Milani), Sellasia (G. Matarazzo), Pavullo (W. Casteli), Gambui (R. Milani), Adorada (Cattaneo), Quisana (Gubellini); Primaflore (Rossi).

La corsa è in programma alle 17,05; scommesse fino alle 16. I maggiori favori a Quisana, Cartilagine e Salvore, con i quali vanno considerati Ionio, Primaflore e Domenichino.

Oggi galoppo a Firenze con i premi Clorinlana (L. 1.650.000, m. 1500: Frila 53 1/2, Sontuoso 53 1/2, Lusdio 54 1/2, Uruguay 57, Miss Thailand 53 1/2) e Carlo Canevaro (L. 1.650.000, m. 1500: Hydrogen Ion 56 1/2, Lanciatore 56, Emil 55, Lamaro 58, El Seguidor 52); favoriti Semaphore II, Rusty Squire, Uruguay, Maneseler, Hydrogen Ion, Padenghe, Oliveto. Trotto a Napoli nel Premio delle Mure (L. 2.625.000, m. 2060) corrono Farnesina, Garrida, Janet, Corral, Guerlain, Quarzo; favoriti Iniari, Bandura Way, Amalfi, Brianza, Ampliat, Corral, Saill, Lafont.

MERCKX, 3 tappe su 4

Vince in Belgio pensa a Parigi

Tre tappe vinte su quattro, è la media di Eddy Merckx al Giro del Belgio. Il campione indossa la maglia blu di leader della corsa dal primo giorno e nessuno si sogna di toccargliela. Eddy con i suoi uomini ha completamente dominato la gara di ieri e oggi, nell'ultima frazione di 204 chilometri, da Herbeumont ad Anderghem, correrà certamente senza patemi d'animo, pensando magari già alla Parigi-Roubaix, in programma a fine settimana.

La corsa darà inizio a una serie di classiche del Nord che comprende anche la Liegi-Bastogne-Liegi e la Freccia vallone, tutte in programma nel giro di pochi giorni. Per queste prove, la Salvarani ha fatto un preciso programma e sta preparando i propri corridori a Montecatini Terme, in provincia di Parma. Parteciperanno alla trasferta Gimondi, Motta, Poggiali, Casalini, Crepaldi, Gualazzini, Primo Mori e Gualazzini (che sostituisce nella Parigi-Roubaix l'ammalato Boifava), cui si aggiungeranno i belgi Houbrechts e Vandenberghe.

Incidenti Due motociclisti tedeschi incidentati sono morti, in altrettanti incidenti avvenuti uno durante le prove per la tradizionale «Corsa del porto» a Reinsehagen (Germania) e l'altro durante una competizione ad Avereest, in Olanda. Nel primo incidente è rimasto vittima il ventinovenne Peter Wimmer, su «Yamaha»; nel secondo è morto il ventitreenne Klaus Kargh.

le borse oggi

Prevalenza di offerte ed alcune perdite

A TORINO — Il mercato entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese ed affronta oggi la risposta ai premi per fine aprile, che si conclude con il sostanziale abbandono delle partite palesate. In apertura la quota mette in luce una notevole incertezza, mentre il volume degli affari si mantiene modesto. Il «durante» è praticamente inattivo e la chiusura raccoglie una prevalenza di offerte, per cui per la quasi totalità dei titoli si delinea un netto regresso dai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopoborsa invariato.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligaz. Banca Naz. del Lavoro 7% 94,20; Liquigas 7,50% conv. 1970 90,20; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,65; Carlo Erba 5,50% conv. 105,90; Imi 7% 31° 1980 97,175; Credito Indus. Banco di Napoli 92,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 6700-6930; conio Regina 6750-7030; sterlina oro nuovo 6000-6230; marengo svizzero 7030-7450; sterlina carta G. B. 1510-1530; dollaro carta Usa 620-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-785; argento 33-38.

A MILANO — La Borsa è giunta alla risposta premi in una atmosfera sempre incerta e prevalentemente riflessiva. Di conseguenza, la scadenza mensile ha registrato oggi un prevalente abbandono delle partite premiolate. La riunione ha tuttavia presentato disposizioni leggermente migliori della vigilia, che però sono state alternate a fasi più depresse, tamponate da interventi modesti a difesa dei valori più rappresentativi.

La compilazione del listino ha confermato ancora una volta le incertezze del mercato azionario. I corsi si sono iscritti in pratica con minime oscillazioni in più o in meno rispetto alla precedente chiusura. Comunque, prevista domani una normale sistemazione dei riporti, con denaro abbondante.

Calmo stabile il settore del reddito fisso, con limitata attività nel settore delle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 62.500-62.460; Olivetti priv. 2565-2530; Toro ord. 15.680-15.640; Comit 18.830-18.905; Credito Italiano 1933-1916; Interbanca 17.110-17.510. Senza chiusura; Fiat 2457-2454-2462; Viscosa 2370-2365.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.099; Aedes 2470; Amiata 2545; Assicuratrice 114.070; Bastogi 1998; Beni Stabili 2910; Binda 28.800; Breda 3950; Brioschi 16.100; Burgo 11.400; Caffaro 340; Cantoni 12.735; Carlo Erba ord. 10.250; Carlo Erba priv. 4590; Cascami 3050; Cementir 1006; Châtillon 2711; Ciga 6080; Cope 15.220; Comp. Mil. ord. 17.710; Comp. Mil. priv. 12.403.

Comp. Toro ord. 15.640; Comp. Toro priv. 12.180; Cond. Acqua 675; Cucirini 1910; Dalmine 501; De Ferrari 1255; Donzelli 650; E. Marelli 492; Eternit 2120; Falck ord. 3050; Falck priv. 3250; Fiat ord. 2448; Fiat priv. 1780; Finmare 312,25; Finsider 434; Fisac 434; Fond. Incendio 13.820; Fond. Vita 26.090.

Gavardo 1395; Generalfin 705; Generali 62.460; Gim 3420; Ginori 587; Habitat 2810; Imm. Roma 354,50; Invest 2600; Italcable 3001; Italcementi 23.760; Italgas 1023,50; Italpi 1965; Italsider 658,50; La Centrale 4785; Lanerossi 2735; L'Ausiliare 2180; Lepetit or. 8150; Lepetit pr. 8350; Linificio 413.

Liquigas 241; Magneti M. 1326; Magona 2425; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1110; Mediobanca 70.010; Metalli 3380; Mira Lanza 36.000; Mondadori pr. 3335; Nebiolo 990; Olcese 259; Olivetti or. 2672; Olivetti pr. 2550; Pacchetti 953.

Pirelli e C. 2370; Pozzi or. 251; Pozzi pr. 231; Ras 72.500; Rinascente or. 275; Rinascente pr. 214; Risanamento 6455; Romana Zuc. or. 176,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1550; Rotondi 23.250; Rumianca 852; Saffa 3820; Sai 32.310; Sarom 961; S. E. Sardi 3035; Sges 1610.

Siele 3600; Silos 1250; Sip 2553; Snia 1980; Stampati 8510; Stet 2850; Sviluppo 2410; Tecnomasio 835; Titanio 300; Tosi Franco 7168; Trafilerie 881; Un. Manifat. 13.800; Westinghouse 1235.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2161; Montedison 793; Motta 2920; Nord Milano 4440; Pirelli S.p.A. 2350; Terni 130; Viscosa ord. 2304; Viscosa priv. 1760; Alitalia 13.200; Anic 900; Eridania 1910.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7300; sterlina oro nuovo 5950-6300; marengo 6050-7250; sterlina unitaria 1510-1530; dollaro carta 625-631; franco svizzero 146,50-148,50; franco francese 112-116.

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15		14	15		14	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. IN VALUTA EUR		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E AGRIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario priva d'iniziativa e con prezzi stazionari. Reddito fisso calmo, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 4830; Generali 62.300; Ras 72.200; Meridionali 2000; Nai 6000; Viscosa or. 2330; Viscosa pr. 1810; Finsider 404; Italsider 653; Fiat or. 2451; Fiat pr. 1785; Sip 2578; Montedison 788,50.

A FIRENZE — Attività sempre modesta con un'apertura che riflette le chiusure della vigilia. Il listino non fa registrare spostamenti di rilievo.

Alcuni prezzi: Bastogi 2005; Centrale 4840; Fondiaria Incendio 13.850; Fondiaria Vita 26.150; Viscosa ordinarie 2345; Montedison 791; Magona 2420; Fiat 2455; Immobiliare 354,50.

Cinque feriti (fra cui un bimbo)

Esplode bomba antisovietica ad Amsterdam

nostro servizio

Amsterdam, giovedì sera.

Cinque persone, tra cui un bambino, sono rimaste ferite nell'esplosione che ha danneggiato l'edificio che ospita la missione commerciale sovietica ad Amsterdam. Lo scoppio ha frantumato i vetri delle finestre di alcuni palazzi, fra cui quello del Consolato americano.

Piet Van Dijk, ufficiale di polizia, ha riferito che l'esplosione è avvenuta questa notte verso le due: sembra che l'ordigno sia stato piazzato in prossimità del portone dell'edificio. Nell'interno erano circa venti persone: i delegati sovietici (con rango di ambasciatori) Tikhonov e la sua famiglia, i due rappresentanti aggiunti, Lionobov e Basal, e il personale al seguito.

La casa è situata nel «Museumplein», nelle vicinanze del Museo nazionale.

Testimoni oculari hanno riferito che è stata vista una nuvola di fumo e di fuoco uscire dal palazzo: lo spostamento d'aria ha persino mosso alcune vetture.

Subito dopo il quartiere è stato bloccato: potevano circolare soltanto le autoambulanze, le auto dei pompieri e le vetture della polizia. E' stata scoperta una scritta: «*Lasciate partire il mio popolo*», che richiama le rivendicazioni della minoranza ebraica in Urss e l'appoggio dato a questa da correligionari residenti all'estero.

Per quanto riguarda l'identità degli attentatori le indagini della polizia, iniziatesi immediatamente, non hanno scoperto nulla. Secondo la testimonianza di un tassista, verso l'una e mezzo di notte tre uomini sarebbero usciti dal palazzo della missione commerciale sovietica e si sarebbero dileguati nell'oscurità. (Ansa)

Non trova posto blocca il treno e viene arrestato

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Un giovane di 28 anni, Pierino Visian, impiegato delle Poste a Vercelli, è stato protagonista, ieri sera alla stazione Centrale di Milano, di un clamoroso episodio di protesta. E' stato arrestato e trasferito alle carceri di San Vittore.

Il Visian si trovava sul marciapiede del binario 17, per salire sul diretto Milano-Torino, in partenza alle 19.55. La folla faceva ressa. Molti passeggeri non riuscivano a trovare posto. Qualcuno ha cominciato a protestare. Improvvisamente il Visian si è messo alla testa dei «rivoltosi» e, sventolando il suo biglietto di seconda classe, si è piazzato davanti al locomotore, impedendo la partenza del treno.

Sono intervenuti gli agenti della Polfer, che, in breve, hanno fatto sgomberare la sede ferroviaria. Ma il Visian insisteva nella sua protesta. Così, partito il treno (con 32 minuti di ritardo), l'impiegato ha dovuto seguire gli agenti nella sede della Polfer. Gli è stato contestato il reato di blocco ferroviario, che prevede l'arresto immediato. E' stato portato a San Vittore.

Scomunicato il prete che aveva moglie

A San Francisco, il reverendo Robert Duryea è stato scomunicato: il vescovo ha scoperto che era sposato da sette anni ed ha anche un figlio di cinque (Associated Press)

DENTRO UN'AUTO A VILLA BORGHESE

Due gemelle norvegesi percosse da teppisti a Roma

Incautamente avevano accettato il passaggio offerto da due giovanotti che hanno tentato di violentarle - Uno dei colpevoli identificato

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Con l'arrivo dei turisti primaverili o, per meglio dire, delle turiste, i «pappagalli» romani sono usciti allo scoperto a caccia di belle ragazze. Le prime vittime dell'offensiva di Pasqua sono due giovani gemelle norvegesi, di passaggio dalla capitale con una comitiva di connazionali.

Cecile Solfrid Buvik e Brigitte Yorum Buvik si erano avventurate martedì sera da sole nella zona della stazione Termini alla ricerca di un cambiavalute. Non sapevano, probabilmente, che la notte i portici nei pressi della stazione sono frequentati da prostitute, giovinastri di periferia a caccia di straniere e sfaccendati. Poiché le banche erano ormai chiuse, le due ragazze erano disorientate.

Due giovanotti, a bordo di una «1100» le hanno avvistate da lontano con occhio esperto e si sono avvicinati offrendosi di aiutarle. Cecile e Brigitte sono salite fiduciose a bordo dell'auto. I due «pappagalli», senza esitazione, hanno risalito via Veneto e sono entrati nel grande parco di Villa Borghese, pieno di angoli appartati e bui. Appena fermata la vettura, i due «pappagalli» hanno cercato di approfittare delle due gemelle. Hanno cominciato con le buone, ma di fronte ai rifiuti delle norvegesi, sono passati presto alle maniere forti.

Le ragazze si divincolavano e urlavano, ma nessuno le ha sentite. Per un'ora sono rimaste chiuse nell'auto, riuscendo ad evitare di essere violentate. Nella lotta le due straniere hanno riportato numerose ecchimosi e contusioni alle braccia e al volto. I due teppisti le hanno schiaffeggiate violentemente, prese a pugni, cercando di stordirle, ma alla fine si sono arresi. Hanno scaricato le due gemelle nei pressi di via Veneto e sono spariti.

Sotto «choc» per la poco romantica avventura, le gemelle sono rientrate in albergo per riposarsi. Consigliate dai compagni di comitiva, ieri si sono presentate ai carabinieri per denunciare l'aggressione. Sulla base della descrizione dei due teppisti fornita dalle ragazze, i carabinieri sono riusciti ad identificare uno dei «pappagalli», Salvatore Mella di 21 anni. Il Mella, non ancora rintracciato, è stato denunziato per atti osceni, violenza privata e lesioni. Le due norvegesi sono partite ieri per l'Inghilterra. a. r.

Le indagini sul rapimento dell'imprenditore D'Amato

Arrestato a Vibo un oste "mediatore" dei banditi

nostro servizio

Vibo Valentia, giovedì sera.

Il presunto mediatore che avrebbe incassato gli [illegible] milioni per il rilascio dell'imprenditore Andrea D'Amato, avvenuto il 3 aprile a Vibo Valentia dopo 19 giorni trascorsi in mano ai banditi, è stato arrestato a conclusione della prima fase delle indagini.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Elio Costa, ha emesso contemporaneamente tre ordini di cattura. Uno riguarda il commerciante di 29 anni, nativo di Nicotera e da tempo residente a Vibo Valentia, il presunto mediatore. Si chiama Giuseppe Muzzupappa ed è il titolare di un'osteria. A quanto si dice avrebbe avuto l'incarico di concludere le trattative con i familiari del dottor D'Amato.

Gli altri due ordini di cattura hanno colpito il proprietario di un ristorante di Vibo, «La Bussola», il cinquantenne Vincenzo Pugliese, e un pastore di 30 anni, Antonio Galati, nativo di Mileto.

Secondo gli inquirenti, Pugliese e Galati avrebbero avuto il ruolo di «basisti», cioè insieme con altri non ancora individuati, avrebbero compiuto la «*consueta indagine di mercato*» sul possidente da rapire, e ne avrebbero studiato le abitudini, organizzando il rapimento che poi sarebbe stato compiuto da quei banditi, ancora ignoti, che si ritiene abbiano partecipato anche ai tre sequestri avvenuti in precedenza a Lamezia Terme.

Anche a Lamezia il procuratore della Repubblica, Guido Gabriele, ha emesso, a suo tempo, una serie di ordini di cattura, puntualmente eseguiti dalla polizia. Tuttavia il «*vertice*» della banda che rapì, nel giro di tre mesi, Mario Bilotti, Roberto Bertucci e Giuseppe Tripodi, intascando complessivamente 170 milioni, è ancora nell'ombra. Potrebbe anche trattarsi della stessa banda, che avrebbe cambiato soltanto i «basisti» dopo gli arresti nel Lametino, ma le indagini, in questo senso, sono ancora difficili.

Il colonnello dei carabinieri Raimondo Racioppo si è detto, comunque: convinto che questa volta si potrà andare oltre l'arresto dei presunti basisti e del mediatore. «*E' l'anello di una lunga catena*» ha affermato testualmente Racioppo. «*Forse l'ottimismo non è ingiustificato*» ha aggiunto il vice questore di Catanzaro, comm. Gallucci. Le indagini per il rapimento del D'Amato sarebbero «*agevolate*» dall'ambiente «*meno difficile*» di Vibo, dove — vale la pena di ricordarlo — è stato costituito un «Comitato regionale di lotta popolare alla mafia», proprio mentre D'Amato era ancora prigioniero dei banditi.

Elio Fata

BRA — La ventiduenne Rita Gal[illegible] è stata arrestata dai carabinieri perché imputata di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, nonché di percosse e minacce ai danni di minori.

ALESSANDRIA — Al Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria questa sera è in programma un concerto del trio «Bach».

Ad Aosta in fin di vita

Antiparassitario nel caffè in luogo dello zucchero

Aosta, giovedì sera.

(f. l.) Un pensionato di 61 anni, Francesco Dainè, abitante a St-Pierre, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Aosta per avvelenamento. Per errore, ieri sera, ha confuso la zuccheriera con una scatola contenente polvere antiparassitaria e ne ha versato due cucchiai nel caffè. Colto da violenti dolori, è stato soccorso dai vicini e portato all'ospedale, dove è stato ricoverato al Centro rianimazione. Le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate nella notte ed è in fin di vita.

LAVENO — Il venticinquenne Ruggiero Bizzotto, di Brenta, è stato investito, in motocicletta, da un autocarro guidato dall'impresario edile Vincenzo Casalucci.

Il "vecchio trucco" funziona ancora

Mentre cambia la gomma gli prendono dall'auto la borsa con otto milioni

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Col vecchio «*sistema della gomma a terra*», il portavalori di un'impresa di costruzioni edili è stato derubato di una borsa contenente 8 milioni di lire. Vittima del furto è Rolando Bellezza, 32 anni, residente a Bresso.

Ieri mattina il Bellezza, che lavora per una ditta con sede in via Moroni, è uscito dagli uffici dell'azienda per compiere il consueto giro nelle banche. E' stato in tre istituti di credito e nello studio di un avvocato; infine, ha raggiunto largo Treves, ha posteggiato l'auto, poi ha compiuto le due ultime operazioni della mattinata presso il Credito Italiano e il Banco di Roma.

Ha messo il denaro nella borsa che portava con sé e, mentre era intento all'operazione, sulla strada alcuni malviventi, rimasti sconosciuti, hanno forato una gomma della sua auto. Quando il Bellezza è uscito dalla banca per salire in macchina, ha visto la gomma a terra e si è messo al lavoro per sostituirla. Mentre azionava il cric, uno dei banditi è riuscito a prendere, dall'interno dell'auto, la borsa e ad allontanarsi.

Il furto è stato scoperto dal portavalori al momento di risalire in auto. c. b.

Fu condannato per l'uccisione di due agenti

L'ergastolano Mesina percuote due guardie: sarà processato

Nuoro, giovedì sera.

Graziano Mesina, l'ex numero uno del banditismo sardo, è stato incriminato dalla procura della Repubblica di Nuoro per oltraggio aggravato nei confronti di due agenti di custodia delle carceri.

L'episodio che ha provocato l'incriminazione è avvenuto alcuni giorni fa, ma è trapelato soltanto ora, dato il riserbo imposto dall'autorità giudiziaria. Si è appreso che «Grazianeddu», convinto di essere vittima di un sopruso da parte di una guardia carceraria, si è ribellato ingaggiando una violenta colluttazione con due agenti. L'intervento del comandante delle guardie ha posto fine all'incidente.

Sull'episodio il direttore delle carceri ha trasmesso un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica.

«Grazianeddu» Mesina, già condannato all'ergastolo per l'uccisione degli agenti di pubblica sicurezza Ciavola e Grassia, è in attesa di giudizio per alcuni sequestri di persona.

Il direttore delle carceri ha iniziato un'inchiesta per stabilire il motivo dell'incidente. (Ag. Italia)

Rinviato il processo ai «demolitori» della torre di Alba

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Il processo fissato per stamane al Tribunale di Alba, contro i dieci abitanti di Vezza d'Alba, accusati di avere danneggiato l'antica torre che sovrasta il paese perché disturbava le trasmissioni televisive, è stato rinviato su richiesta dei difensori.

Protesta di floricoltori prevista a Sanremo

Sanremo, giovedì sera.

I floricoltori di Sanremo stanno preparando una petizione per protestare contro il sempre crescente afflusso di merce meridionale sul mercato di Sanremo. La petizione, che verrà inviata al ministero dell'Agricoltura e Foreste, è già stata firmata da centinaia di floricoltori.

In alcune riunioni, i floricoltori locali avrebbero espresso l'intenzione di inscenare qualche manifestazione per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema e per chiedere una parità di trattamento tra i floricoltori del Sud, che godono di forti appoggi statali, ed i floricoltori del Nord. Tale manifestazione potrebbe avere luogo a Genova.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE